

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 15 Luglio 2021**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni riportate nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Interrogazioni

Pag. 16 - Consiglio comunale

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE:

Inizio la registrazione. La registrazione è avviata. Ci sono degli Assessori che si collegheranno a breve, per motivi ovviamente organizzativi e lavorativi si collegheranno dopo. Però, c'è l'Assessore De Martin, vedo collegato. Faccia un cenno.

Assessore DE MARTIN:

Ci sono. Ci sono.

PRESIDENTE:

Ti sentiamo poco, Massi, però vabbè magari avvicinate il microfono.

Assessore DE MARTIN:

Questo è il massimo che la tecnologia in questo momento mi offre.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, io inizierei dalla tua, che è stata presentata anche all'Assessore Venturini. So che avete preso l'accordo di fare un'unica risposta, pur trattando le due interrogazioni, che sono alla **130 e la 131 del Consigliere Ticozzi, con oggetto: "Stop al fumo nelle aree giochi per bambini"**. Quindi, io prego il Consigliere di illustrare. Vabbè, sono uguali le due interrogazioni, quindi presumo che il testo sia lo stesso. Prego, Consigliere.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Ovviamente, le due interrogazioni erano abbinate e il testo è analogo per entrambe. L'interrogazione è in realtà molto semplice ed scaturita da delle

segnalazioni di alcuni genitori. Sostanzialmente, quello che si è verificato, è che capita, purtroppo, che in alcune aree gioco per bambini, all'interno dei parchi della nostra città, ci siano delle persone, talvolta purtroppo anche alcuni genitori, che fumano in quelle zone. E sappiamo tutti quanto il fumo sia dannoso e possa essere dannoso e si debba preservare anche i bambini e le persone più giovani dal fumo anche indiretto. Quindi, dal fumo passivo. Attualmente, dalle verifiche che ho fatto, ma sarei ben contento di essere smentito eventualmente dall'Assessore, se mi dà dei riferimenti, esistono dei divieti di fumo nelle aree del bosco di Mestre, ma nei parchi della città, comprese le aree giochi all'interno dei parchi, non sono attualmente (inc) o che sia riuscito a trovare dei divieti di fumo. Per cui, in realtà l'interrogazione era anche inizialmente probabilmente rivolta al Sindaco che è responsabile della salute pubblica cittadina. Per cui, in questa ottica e vista anche la sensibilità che in passato era stata dimostrata dal Sindaco. Ho trovato degli articoli di giornale in cui il Sindaco stesso auspicava la possibilità di rendere addirittura Piazza San Marco e Piazzale Roma a zone smokefree, per cui non si potesse fumare. La richiesta sostanzialmente e l'interrogazione va a sondare la volontà del Sindaco, della Giunta e quindi la risposta dell'Assessore De Martin spero mi possa dire le volontà complessive della Giunta, sull'idea di istituire, qualora non fosse già presente o se fosse già presente di segnalarlo opportunamente, il divieto di fumo nelle aree verdi pubbliche e in particolare poi nelle aree giochi per i bambini. Eventualmente, anche capire la volontà sull'istituzione del divieto di fumo, anche in tutti i parchi cittadini. Eventualmente, in tal caso si potrebbe pensare di comunque eventualmente lasciare delle zone circoscritte, in cui i cittadini che volessero, possono fumare anche all'interno dei parchi. Questa, sostanzialmente, è l'interrogazione.

PRESIDENTE:

Bene, grazie Consigliere Ticozzi. Chiedo adesso all'Assessore De Martin di dare risposta a entrambe le interrogazioni.

Assessore DE MARTIN:

Buon pomeriggio a lei. Buon pomeriggio a tutti i Consiglieri.

Consigliere TICOZZI:

Io non sento, mi scusi.

PRESIDENTE:

No, Massi, non sentiamo.

Assessore DE MARTIN:

Mi sentite?

Consigliere TICOZZI:

Però, a fatica.

PRESIDENTE:

Proviamo con le cuffiette, magari. Non sentiamo nulla, Massi.

Assessore DE MARTIN:

Questo è il massimo che io in questo momento posso dare. Posso cambiare postazione e vedo di rispondere.

Consigliere TICOZZI:

Io non riesco davvero a sentire. Mi scusi Presidente, mi scusi Assessore, però non... Cioè, o mi metto con l'orecchio sulla cassa del computer, però non mi sembra giusto e forse anche nelle registrazioni poi non si sentirebbe la risposta.

Assessore DE MARTIN:

Mi sentite così?

PRESIDENTE:

No, pianissimo, Massi. Molto piano.

Assessore DE MARTIN:

Un attimo.

PRESIDENTE:

Non vedo più l'Assessore, forse sta provando a ricollegarsi. Sta cambiando postazione. Massi! Massimiliano! Non sentiamo nulla. Proviamo a chiamarlo. Se volete, teniamo in stand-by questa e la riprendiamo dopo. Io vedo Laura Besio collegata, Assessore. Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Eccomi qua, buongiorno.

PRESIDENTE:

C'è anche Monica Sambo, che mi aveva chiesto di attendere un attimo, ma la vedo collegata. Ok. Monica, ti va bene se intanto andiamo avanti con la tua?

Consigliera SAMBO:

Sì, sì, va bene. L'unica cosa è che sono in movimento. Quindi, casomai spengo lo schermo, se vedo che c'è troppa gente.

PRESIDENTE:

Allora, annuncio le due interrogazioni, che hanno lo stesso oggetto, **274 e 275: "Chiarimenti sulla situazione delle mascherine in dotazione al Comune di Venezia"**.

Consigliera SAMBO:

Allora, queste due interrogazioni sono successive a un decreto di sequestro emesso dalla Procura di Gorizia, in merito ad una serie di mascherine, di DPI legati all'emergenza Covid. Sappiamo, ovviamente, da indicazione della nota del Comune, che erano in dotazione ai servizi educativi e alla Polizia Locale queste mascherine, che poi si sono rilevate, sembra, non conformi. E di conseguenza, ovviamente, sono state probabilmente immagino ritirate ovviamente in quel periodo. In quella nota, in cui c'era il ritiro di queste mascherine e l'informazione, si indicava anche, che nelle more si stava provvedendo alla sostituzione delle stesse, con una nuova disponibilità di mascherina, che erano state validate dall'Università di Padova, perché non avevano il marchio della Comunità Europea. Quindi, volevamo avere delle informazioni, sia come era stato effettuato questo acquisto, quindi con quale procedura, che verifiche erano state effettuate eccetera di quello relativo al primo acquisto, quello dopo che si è rivelato, quelle mascherine che si sono rivelate sequestrate. Nel senso, che successivamente dopo è stato emesso il sequestro dalla Procura di Gorizia. Se poi sono stati verificati, se oltre i servizi educativi e alla Polizia Locale, altri uffici del Comune o altre realtà del Comune hanno utilizzato questi DPI. Poi, quali certificazioni sono state richieste all'Università di Padova, per le ulteriori mascherine che hanno sostituito quelle oggetto del sequestro della Procura di Gorizia. E in ultimo, quante mascherine che sembrano essere interessate dal sequestro, sono state utilizzate dal personale. Cioè, volevamo avere un'indicazione di quale fossero i settori, l'utilizzo e il ritiro e basta. Semplicemente questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Benissimo. Assessore Besio dà risposta a entrambe le interrogazioni. Grazie.

Assessore BESIO:

Qui ci riferiamo ad una questione molto articolata, perciò mi avvalgo anche delle informazioni che mi hanno riportato i tecnici e tutti gli uffici, circoscritta all'arco temporale che va dal 13 aprile al 15 aprile, sostanzialmente. È avvenuto esattamente quanto ha riferito la Consigliera Sambo, cioè, sono state distribuite delle mascherine, come avviene di ordinario, solamente che è stata individuata, poi, a livello nazionale, una partita di mascherine erogate dal Commissario Straordinario, non a norma. Tanto, appunto, da imporre un maxi sequestro disposto dalla Guardia di Finanza. Allora, la cosa naturalmente ci ha coinvolto. Parliamo complessivamente, in quanto a mascherine provenienti dalla struttura del Commissario Straordinario, di tipologia oggetto di sequestro in un quantitativo di 201.400 unità. Quindi, vuol dire che quelle non a norma, che noi abbiamo distribuito, che facevano parte della partita da ritirare, erano 201.400 unità. Di cui, ne sono state restituite 165.681, perché al 13 aprile, dopo che le abbiamo distribuite, comunque ne erano già state utilizzate 35.719. In un grosso quantitativo peraltro da parte della Polizia Locale. Perché di queste 35.7019 ben 24.880 erano state utilizzate dalla Polizia Locale. Il 13 aprile abbiamo subito individuato le mascherine, gli uffici coinvolti, abbiamo provveduto al ritiro ed erano in grossa parte, come dicevo, nell'area della Polizia Locale, poi nell'area della direzione coesione sociale e negli asili nido e scuola dell'infanzia. Il 14 e 15 aprile, due giorni seguenti, ne abbiamo individuate e ritirate ulteriori, però parliamo di piccoli quantitativi, che erano state date ad altri lavoratori, in altri diversi uffici del Comune, perché a volte ci sono degli ambiti in cui vengono utilizzati, per esempio i sopralluoghi tecnici presso le abitazioni private, piuttosto che gli autisti di rappresentanza, oppure anche gli operatori presso gli ambulatori esecuzione tamponi. Quindi, questi erano piccoli quantitativi. Come avviene, questo per rispondere al punto 4 dell'interrogazione, quante mascherine sembrano essere interessate e quante ne sono state utilizzate dal personale e quante in totale. Per rispondere, invece, agli altri tre punti, noi abbiamo generalmente tre canali di acquisto e acquisizione di mascherine per l'emergenza Covid. Il primo canale è quello della fornitura proveniente dagli acquisti centralizzati, effettuata dal Commissario Straordinario emergenza Covid-19, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che è quello che ci riguarda nella fattispecie. Il secondo sono gli acquisti effettuati dalla direzione servizi amministrativi e affari generali, l'economato, per intenderci. E l'ultimo è quello degli acquisti effettuati dall'area della Polizia Locale. L'approvvigionamento delle mascherine, parliamo sia di mascherine chirurgiche, che facciali filtranti, anche se va detto e va sottolineato, che l'interrogazione verte solo sul secondo tipo, perché oggetto del sequestro erano le facciali filtranti. Che iter segue? Viene compilato e inviato un modulo di raccolta fabbisogno dell'ente alla Protezione Civile, Regione Veneto, poi c'è

l'acquisizione dei dispositivi da parte della Regione Veneto, in deposito presso i magazzini della Protezione Civile Regionale, il trasferimento dei dispositivi destinati agli enti locali della città metropolitana, nel proprio magazzino Marcon, da cui la Protezione Civile Comunale preleva i quantitativi assegnati al Comune di Venezia. Infine, consegna dei dispositivi assegnati all'ente al settore logistica, che è il responsabile del deposito presso i propri magazzini della giustizia, e distribuzione ai lavoratori comunali da parte dei rispettivi datori di lavoro e loro dirigenti. Le richieste di questi, dei direttori e dei dirigenti avvengono con una mail al servizio prevenzione e protezione, che in base a quanto previsto dalle procedure operative di lavoro e a quanto concordato nell'ambito delle riunioni periodiche di pubblica sicurezza, avvenute nel corso dell'emergenza, consegna direttamente i piccoli quantitativi o se si tratta anche di quantitativi superiori a 2000 pezzi, autorizza il servizio di logistica e la consegna alle singole direzioni. Per quanto riguarda, infine, la risposta al terzo quesito, ossia nel frattempo che cosa si è fatto, allora ci sono stati due scenari differenti: da un lato abbiamo avuto il Comune che ha proseguito con le risorse che aveva in casa, anche perché non tutti hanno l'obbligo dell'utilizzo delle facciali, ma semplicemente delle chirurgiche, di cui noi siamo in possesso. E anzi, faccio un piccolo inciso, ad oggi nei magazzini commerciali della giustizia a Mestre abbiamo attualmente circa 1.310.000 mascherine chirurgiche e circa 34.000 FFP2. Per dirvi, di che quantitativo disponiamo, comunque, di chirurgiche. Diverso discorso è stato per la Polizia Locale. La Polizia Locale, in effetti, che invece necessita delle mascherine facciali filtranti, quindi le FFP2 per semplificare, ha acquistato e utilizzato le mascherine testate dall'Università di Padova, e precisamente dalla direzione servizi amministrativi e Affari Generali, testate dalla Fondazione Università degli Studi di Padova, con le seguenti prove: prova di efficacia della filtrazione batterica, prova di pressione differenziale, prova di ricerca di microorganismi. Io avrei concluso.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Chiedo a Monica Sambo se è soddisfatta della risposta.

Consigliera SAMBO:

Parzialmente soddisfatta. Grazie, Presidente.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, mi sente adesso?

PRESIDENTE:

Sì, benissimo.

Assessore DE MARTIN:

Menomale. Mi scuso, ma non so quale problema fosse storto, visto che anche poco fa comunque funzionava tutto. Posso rispondere all'interrogazione del Consigliere Ticozzi?

PRESIDENTE:

Assolutamente sì.

Assessore DE MARTIN:

La risposta, visto che la interrogazione aveva lo scopo di sondare qual era la volontà, la sensibilità da parte di questa Amministrazione, confermo quanto riportato dal Consigliere Ticozzi, che è interesse di questa Amministrazione iniziare un percorso, anzi, per dire il vero è già iniziato, che però non si è ancora concretizzato, con atti o provvedimenti amministrativi ben definiti, per individuare non solo delle aree a gioco, così come veniva richiesto, ma anche in alcune aree all'aperto, ma soprattutto anche nell'attività balneare, con l'attività delle spiagge. Quindi, è un ragionamento sul smokefree su grande scala sul territorio amministrativo, che riguarda più ambiti. È sicuramente un provvedimento che penso troverà l'interesse sia della Commissione coinvolta ma anche del Consiglio Comunale su questo. Giustamente, come riportava il Consigliere Ticozzi, il Sindaco, pur dimostrandosi disponibile ancora un paio d'anni fa, gli articoli erano datati settembre ed ottobre 2019, giustamente aveva delle perplessità sul piano del diritto, se c'è la possibilità di intervenire tout court su tutto il territorio comunale. Su questo evidentemente non è possibile, però su delle aree dove c'è un interesse di questo tipo, dove c'è la tutela del bambino, piuttosto che, sicuramente faremo un percorso, come avevo detto, già iniziato con delle bozze di provvedimento, però non concluso, che lo porteremo all'interesse del Consiglio Comunale. Il riferimento che fa il Consigliere Ticozzi sul bosco di Mestre, che è l'unica area dove c'è scritto "Vietato Fumare", probabilmente non ha un carattere di natura sanitaria quel divieto, ma di natura ambientale, locale. Cioè, di prevenire gli incendi. E quindi, forse è un'azione corretta, ma per un motivo diverso rispetto alle aspettative di questa interrogazione. Comunque, rinnovo anche a nome mio ma anche a quello dell'Assessore Venturini, con cui ci siamo confrontati, che è nel nostro interesse portare avanti quanto richiesto, anche in altri ambiti, come mi sono espresso poco fa.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Chiedo al Consigliere Ticozzi se è soddisfatto della risposta.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente e grazie Assessore, anche per aver risposto a nome anche dell'Assessore Venturini. Sì, sono soddisfatto della volontà, che in questo caso ben venga che ci accomuni. Penso che sia un'occasione positiva, per ritrovarsi d'accordo ogni tanto in Consiglio Comunale. Per cui, io chiederei all'Assessore ma anche a lei, Presidente, in quest'ottica, visto che c'è una volontà da parte nostra, vostra ma io immagino che probabilmente ci sarà anche da parte del resto delle opposizioni in quest'ottica, se è possibile, io le pronuncio già, se anche per quanto riguarda l'ulteriore interrogazione che oggi è in Question Time, che parla sempre di fumo, questa volta la illustrerò dopo, però legata al divieto di fumo nelle fermate del trasporto pubblico locale, se anche in quel caso da parte dell'Assessore, che in quel caso mi pare sarà Boraso che risponderà, ci fosse un accordo, io ho presentato anche una mozione, la numero d'ordine 218, in cui chiedo di intervenire per quanto descritto nelle due interrogazioni. Per cui, eventualmente, se oggi ci sarà tempo, chiederò l'inversione e se c'è accordo da parte di tutti, di andare a votare questa mozione, che chiede sostanzialmente al Sindaco e alla Giunta di applicarsi e procedere in questa direzione. L'unica ovviamente che mi spiace, è che comunque questa interrogazione era del primo gennaio, probabilmente in Commissione non avrebbe portato via così tanto tempo e si sarebbe potuti, magari in quella sede, concordare di poi procedere con la mozione in uno dei Consigli Comunali successivi. Comunque, detto questo, sono soddisfatto della convergenza sulla proposta e ben venga un ragionamento complessivo, che propongo di fare all'Assessore, agli Assessori coinvolti anche in sede di Commissione Consiliare. Per cui, elaborare magari insieme questo piano contro il "fumo" di aree libere dal fumo. Per cui, comunque la soddisfazione c'è e poi spero di poter procedere alla votazione della mozione in qualche modo collegata a questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, grazie. L'Assessore voleva aggiungere qualcosa, altrimenti procediamo.

Assessore DE MARTIN:

No, va bene iniziare il percorso e poi sicuramente la discussione in Commissione e in Consiglio Comunale sarà la sintesi di tutto. Partendo dal presupposto, che ci sono più situazioni, più ambiti, come quello che ricordava anche delle fermate in prossimità delle scuole, che saranno declinati tutti e vedremo anche qual è lo strumento di regolamento che andrà a tutelare questo tipo di decisione.

PRESIDENTE:

Benissimo. Vedo l'Assessore Boraso collegato, quindi passerei alle **interrogazioni, la numero 136, del Consigliere Ticozzi e la numero 137 sempre del Consigliere**

Ticozzi, che hanno sempre lo stesso oggetto: “Segnalare il divieto di fumo nelle fermate del TPL (Trasporto Pubblico Locale)”. Prego, Consigliere Ticozzi e poi l'Assessore.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora, anche queste due interrogazioni sono in qualche modo vicine a quelle che ho illustrato in precedenza e si collegano sempre al tema di combattere il fumo, il fumo all'aperto e fare comunque anche un lavoro generale, si vede che sono andato per punti per ora, però ben venga anche poi lavorare insieme a un quadro complessivo. In questo caso, mi focalizzavo sul divieto di fumo presso le fermate del trasporto pubblico locale. In realtà, il divieto di fumo in questo caso, sostanzialmente, è già esistente, in quanto nelle condizioni generali di trasporto dell'ACTV, che sono pubblicate e pubbliche anche sul sito dell'azienda, c'è proprio un punto in cui si parla del comportamento a bordo dei mezzi in fermata, norme di sicurezza divieti e sanzioni, all'interno del quale è scritto esplicitamente che è fatto divieto ad ogni cliente e le violazioni saranno sanzionate di tutta una serie di cose, tra cui fumare a bordo dei mezzi, negli impianti di fermata e nelle pertinenze aziendali. Il divieto comprende anche le sigarette elettroniche e i dispositivi elettronici che consentono l'inalazione di vapore. Per cui, questo, sostanzialmente, è un divieto già presente. Il problema in questo caso, è che da quanto ho potuto appurare, il divieto non è attualmente segnalato in modo chiaro sulle fermate. Io penso, che “purtroppo” ma anche “giustamente” non tutti gli utenti avranno letto perfettamente le condizioni generali di trasporto sul sito dell'ACTV, per cui sarebbe, a mio parere, opportuno che venga segnalato in modo chiaro ed esplicito con dei cartelli, degli adesivi quello che si ritiene, sulle fermate questo divieto di fumo. A maggior ragione, poi, in questo periodo di pandemia e l'interrogazione comunque è datata 19 gennaio, all'epoca c'era ancora la necessità di utilizzare, normata dalle leggi, la mascherina all'aperto. Adesso questa precauzione sta sostanzialmente un po' venendo meno, però comunque penso sia una buona norma seguire comunque l'idea di far rispettare questo divieto di fumo alle fermate del trasporto pubblico locale. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Prego, Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Ovviamente rispondo a entrambe, perché la 166 la 167 hanno la stessa natura e descrizione. Condividiamo assolutamente le preoccupazioni espresse dal Consigliere Ticozzi e dagli altri firmatari dell'interrogazione. E credo che, se siamo tutti d'accordo e

credo che al di là se poi la volontà dei Consiglieri di trasformare in una mozione, in ordine del giorno questa proposta, possiamo tranquillamente procedere all'affissione alle fermate di ovviamente tutta una serie di messaggistica che va in tal senso, per impedire l'utilizzo del fumo come così indicato e ben illustrato dal Consigliere Ticozzi. Ovviamente, spesso però, dove abbiamo la mera palina siamo un po' in difficoltà, lì valuteremo con adesivi o altre soluzioni, perché dove sussiste solo il palo in fermata e non la pensilina, siamo tecnicamente un po' più in difficoltà. Però, l'azienda è a disposizione, inizierà nei prossimi mesi a cominciare proprio ad affiggere comunicazione e informativa, nel senso che ha descritto il Consigliere Ticozzi.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, anche in questo caso c'è una piena soddisfazione per quanto riguarda la volontà e quanto espresso dall'Assessore, che l'azienda verrà sollecitata e procederà con l'affissione di cartelli e adesivi o quanto necessario per indicare questi divieti di fumo. Colgo con estremo piacere anche da parte dell'Assessore la proposta di andare e procedere con una mozione, un ordine del giorno in Consiglio Comunale. E su questo ripeto quanto ho detto poco fa, ho anche già presentato il 21 maggio, in occasione della giornata mondiale contro il tabacco e contro il fumo, una mozione che sostanzialmente andava a richiamare questa interrogazione e anche l'interrogazione che ho illustrato precedente e che comunque ha trovato risposta positiva da parte dell'Assessore De Martin, che ha portato anche la voce in diretta dell'Assessore Venturini. Per cui, da parte mia, io ribadisco che se è possibile, se ci sarà tempo, e su questo visto la doppia sostanzialmente conferma da parte dei due Assessori, chiedo già alla Presidente del Consiglio, la preavviso che appena arriveremo nella seconda parte, chiederò, o se vuole anche proporlo già lei, un'inversione dell'ordine delle mozioni che andremo a votare e chiederò l'inserimento di questa mozione tra le prime da votare oggi. Per cui, mi fa estremamente piacere, che quando andiamo quantomeno su cose molto puntuali, molto concrete e condivisibili, si riesca anche ad avere una, spero, vedremo poi quando ci sarà la quotazione effettiva, un'unanimità e un lavoro comune. E mi fa piacere che l'attenzione che ho visto su questi, volendo anche piccoli, temi, ma importanti per la cittadinanza, sia accolta e venga portata avanti anche dalla maggioranza con i suoi Assessori. Per cui, ringrazio l'Assessore Boraso della risposta e speriamo di votare presto un ordine del giorno a riguardo.

Assessore BORASO:

Grazie a voi.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Verifico se il Vice Sindaco, so che stava per collegarsi. Non vedo ancora... Eccolo. Ok. Quindi, darei la parola sull'ultima interrogazione, è la 190 del Consigliere Martini: "Il sistema MO.SE e la gestione della sicurezza". Prego, Martini, che illustra l'interrogazione.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. È un'interrogazione presentata ancora a febbraio, naturalmente è molto attuale, è stata sottoscritta anche dal collega Bettin e riguarda il sistema MO.SE e la gestione della sicurezza. Nasce dalla volontà di garantire la sicurezza dei cittadini, alla luce delle problematiche che il sistema MO.SE presenta e che sono state rilevate anche recentemente dalle ispezioni sottomarine della Guardia di Finanza. Le paratoie della barriera Lido Nord sono invase dalla sabbia, che ne impedisce il corretto ricollocamento e tutte le altre subiscono il fenomeno di corrosione. Manutenzione e collaudi, a quanto è dato sapere dalla stampa, procedono a rilento e la consegna è slittata un'ennesima volta, il nuovo termine è ottobre 2022. In una tale situazione, è doveroso ragionare sui potenziali rischi che in futuro nuove movimentazioni dell'opera, rese probabili dall'aumento delle frequenze di acque alte eccezionali, possono causare. Ed è necessario lavorare, per avere pronto un piano di intervento per affrontarli, di cui informare debitamente i cittadini. Il provveditorato alle opere pubbliche aveva dichiarato pubblicamente, che le ditte costruttrici avrebbero potuto effettuare delle prove di sollevamento delle pareti mobili. A partire dal 3 ottobre 2020 il Provveditorato ha deciso di effettuare questi test, anche nei momenti in cui i propri sistemi di previsione, segnalavano la possibilità di raggiungere un livello pari o superiore a centimetri 130. L'opportunità di azionare o meno le paratoie viene valutata anche in base al margine di errore delle previsioni e l'utilizzo di margini di previsione ha indotto ad azionare il sistema di paratoie per un numero di volte tale da esporre le strutture ad uso frequente stress in condizioni meteorologiche avverse e durante fenomeni di buona o alta intensità. E arrivo alle domande puntuali, a cui chiedo risposta. E cioè, se l'Amministrazione sia in possesso di dati che le consentano di affermare che quelle attuate sin qui sono semplici e inevitabili prove propedeutiche al collaudo e non configurino invece la messa in funzione di un'opera non collaudata, ad un regime di attivazione prossima a quello di esercizio; 2) qualora l'Amministrazione non fosse in possesso di questi dati, quali assicurazioni abbia ottenuto dal Provveditorato alle opere pubbliche, in merito alla sicurezza e alla tenuta delle paratoie durante l'esercizio; 3) se l'Amministrazione abbia richiesto al Provveditorato

alle opere pubbliche informazioni in merito alla possibilità di rottura delle schiere di paratoie come uno dei possibili esiti delle prove di funzionamento ad evento di alta marea in corso; 4) se l'Amministrazione abbia richiesto ed ottenuto dal medesimo soggetto, studi e simulazioni sugli scenari derivanti da un'ipotetica rottura o abbassamento di una o più paratoie ad evento di alta marea in corso; 5) se l'Amministratore dal punto di vista degli oneri di Protezione Civile abbia predisposto azioni capaci di evitare o mitigare eventuali danni alle persone e alle cose presenti in laguna e negli abitanti di Venezia e Chioggia, derivanti dagli scenari individuati e se sì, quali siano; 6) quali siano i soggetti preposti a mettere in atto e coordinare queste azioni; 7) se l'Amministratore trovi corretto e opportuno inserire queste azioni nel piano di Protezione Civile Comunale. Mi permetto di aggiungere una citazione, che dice: "di là c'è la forza della natura, di qua l'ambizione umana di tenerla, per quanto possibile, sotto controllo. Questa è l'imponenza e la suggestione del MO.SE. Poi, però, c'è la sua fragilità, i rischi nei quali può incorrere, l'erosione del tempo che lo minaccia". Logicamente, non sono parole mie, sono parole di Elisabetta Spitz che è Commissario per il MO.SE. E sottolineo, che in queste parole si dice, si parla di fragilità, si parla di rischi nei quali può incorrere e dell'erosione del tempo che minaccia il sistema MO.SE. E su questo punto e sulla possibilità e anzi sulla necessità di avvertire per tempo la cittadinanza, chiedo conto all'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Vedo il Vice Sindaco collegato, che risponde all'interrogazione.

VICE SINDACO:

Grazie. Scusate del ritardo, ma ero fuori ufficio. L'interrogazione risale al 19 febbraio. Devo dire che, leggendo una prima volta l'interrogazione, comunque sono troppo un po' in difficoltà, perché, come sapete tutti, il MO.SE non è un'opera prettamente comunale e quindi anche di gestione comunale. Quindi, alcune di queste domande sarebbero state magari più opportune, fatte a un livello di Amministrazione più alto del nostro. Ma, comunque, cercheremo di dare qualche risposta anche sulla base dei dati che la nostra Amministrazione ha, o delle interlocuzioni che si sono state. Per quanto riguarda la prima domanda che pongono gli interroganti, devo dire, che anche per quanto riguarda il possedere di dati che consentono affermare di queste prove, di questi test, non è in questo momento compito dell'Amministrazione Comunale, affermare cosa siano le attività finora messe in opera sul sistema MO.SE. Perché, come dicevo prima, il sistema MO.SE è un'opera statale, è gestita attualmente dallo Stato comunque e quindi non possiamo noi, come Amministrazione Comunale, dire quello che è un'attività prettamente dello Stato. Dico anche, però, che anche dalle interlocuzioni che ci sono state e anche dalle notizie

che abbiamo, le attività che si sono svolte, che gli interroganti chiedono, sono prove propedeutiche al collaudo, in quanto siamo ancora in una fase, come è stato anche ricordato, di avviamento dell'opera. Tanto che, anche i test che erano previsti inizialmente con una cadenza mensile quasi, erano stabiliti da un piano che era stato stabilito dal Commissario e da tutti quelli che si occupano del MO.SE in questo momento. E avevano lo scopo, hanno lo scopo, adesso vedremo come sarà da dopo l'estate, di testare, leggo testualmente da documenti del Commissario Spitz: "lo scopo di testare ogni volta qualche passaggio migliorativo delle modalità di sollevamento, nonché di completare informazione e addestramento dei tecnici e delle squadre operative che operano". Naturalmente, questi dati non solo sono in possesso dell'Amministrazione per quanto possibile, ma sono in possesso del pubblico. Nel senso che, alcuni dati si trovano facilmente nei siti che riguardano la trasparenza dell'opera del MO.SE e dello Stato. Per quanto riguarda le altre domande, in particolare la seconda e la terza, che riguarda un po' più la sicurezza del sistema MO.SE e delle paratoie, leggo in merito alla possibilità di rottura delle paratoie, queste cose qua, mi sembra che anche negli ultimi sollevamenti avvenuti proprio negli ultimi mesi, sia stato evidenziato, come, è stata data notizia più volte, anche per quanto riguarda l'accessibilità al porto, siano state fatte diverse prove e il sistema MO.SE può funzionare anche senza la contemporanea attivazione del sistema in tutte le bocche di porto. È anche un obiettivo che dai documenti del Commissario si legge e che è propedeutico anche a un lavoro che verrà fatto nei prossimi mesi. La conseguenza di questa diversa funzionalità del MO.SE è anche questa, nel senso che, un eventuale malfunzionamento di uno degli ingressi delle paratoie, non pregiudicherebbe la tenuta del sistema. Quindi, dopo dipende da caso a caso, ma adesso questa non è una domanda che è stata posta nell'interrogazione, ma è come se, visto che il MO.SE è ancora in una fase di test neanche di collaudo, è come andare in concessionario e comprare un'auto e invece di chiedere gli optional che vogliamo mettere, chiediamo se si rompe cosa facciamo. Quindi, mi sembra sia doveroso sapere tutte le vicissitudini che possono avvenire, ma naturalmente cerchiamo di concentrarci anche su altro. Per quanto riguarda invece le altre domande, per quanto riguarda gli studi, anche gli studi che vengono chiesti e le simulazioni sugli scenari derivanti da ipotetiche rotture, quando sarà chiusa la fase di avviamento e di sperimentazione collegate al MO.SE, in quel caso si possono ottenere dalla struttura commissariale gli studi e le simulazioni su tutti gli scenari del MO.SE. Quindi, al momento ancora è un po' presto per questo tipo di valutazione. Le altre domande che riguardano più nello specifico la Protezione Civile del Comune e tutti gli scenari che si possono prevedere, anche in questo caso, quando una volta sarà chiusa tutta la fase di avviamento delle sperimentazioni del MO.SE, e quindi anche tutta la definizione per quanto riguarda il sollevamento delle paratoie e di tutto il sistema di

attivazione, si potrà procedere all'adeguamento del piano integrato degli interventi del Comune di Venezia in caso di alta e bassa marea, che è stato adottato nell'ottobre del 2019 e conseguentemente all'adozione di questo documento, si potrà poi procedere anche all'approvazione in Consiglio Comunale e quindi anche a fare tutti gli aggiustamenti del caso. Per quanto riguarda il Comune, sempre segnalo anche per quanto riguarda la Protezione Civile, che nell'aprile 2000, che sono i pochi interventi e interlocuzioni che il Comune ha avuto e che può anche intervenire per quanto riguarda il MO.SE, nell'aprile di quest'anno è stato siglato il protocollo, quello dal centro maree e quindi nella Protezione Civile del Comune e il MO.SE, tutti gli enti coinvolti nella gestione del MO.SE, quindi Autorità Portuale, il Provveditorato alle opere pubbliche e quant'altro, per la condivisione delle previsioni di marea. Questo è, lo ricordo solo a titolo informativo, per far capire che comunque l'interlocuzione tra il Comune e le strutture commissariali del MO.SE piuttosto che del Consorzio Venezia Nuova, ci sono, ma sono solo per gli spettri di competenza che abbiamo noi come Amministrazione. Questa interrogazione, serve anche a sottolineare, però, la risposta che comunque tutta la questione della gestione del MO.SE e quindi anche la risposta più precisa a tutte queste domande, come ho detto all'inizio è difficile per noi rispondere a una cosa che "non ci appartiene", se non come territorialità, perché il MO.SE è a Venezia, ma l'opera, come sapete tutti, è un'opera statale. Tanto che, il Commissario che gestisce il MO.SE è un Commissario indicato con un decreto del 2019 della Presidenza Consiglio dei Ministri, quindi il governo e anche il Commissario che riguarda il Consorzio Venezia Nuova. Altra questione è lo stesso provveditorato alle opere pubbliche, che anche quello è di emanazione statale. La sfida quale sarà, quella da qua ai prossimi mesi? Spero che sia nell'immediato, perché adesso capiremo meglio anche dal Commissario, dalle relazioni che, come dicevo prima, anche per alcuni dati, sono pubbliche e sono consultabili attraverso i siti di Amministrazione trasparente del governo o del Ministero delle Infrastrutture, capiremo quando sarà effettivamente pronto al collaudo e quindi poi operativo. Ma la partita vera, sarà quella anche che un documento in parte anche di questi giorni dell'agenzia, per la laguna, che sarà poi quella che in teoria dovrebbe andare a disciplinare tutto il funzionamento del MO.SE. Sarà un'opera importante, perché penso che sia il Sindaco ma anche tutti gli esponenti di questa Amministrazione l'abbiano detto più volte, sia importante perché deve essere rappresentata la città nel migliore dei modi, la città metropolitana anche in maniera che anche tutte queste risposte poi siamo più in grado di darle, perché altrimenti siamo una città commissariate, come è stato detto più volte, allo Stato e dal governo e senza che noi possiamo tarparla. Quindi, io auspico che anche nei prossimi mesi, al di là dei decreti che sono usciti negli ultimi giorni, si possa ritornare a parlare di questa agenzia e fare in modo che sia totalmente legata agli enti locali che operano in questo territorio e quindi

poi anche avere una gestione diretta e più efficiente di quella che è un'opera, si spera, innovativa e che sia anche da far vedere in giro per tutto il mondo, come un buon esempio di ingegneria. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Sindaco. Consigliere Martini, per esprimere la soddisfazione o meno.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente e grazie Vice Sindaco. Soddisfazione sicuramente no, nel senso che preoccupa da un lato il fatto che manchi il dialogo tra Amministrazione o che sia carente diciamo il dialogo tra Amministrazione e Provveditorato, ma ancora più pesante è la preoccupazione che si rileva dopo le parole del Vice Sindaco, perché sostanzialmente si dice: "Beh, finché non c'è il collaudo, il Comune e l'Amministrazione non ha nessuna voce in capitolo, nemmeno sul fatto della prevenzione e nel fatto di mettere in sicurezza la città". Ecco, credo che sia pesante e grave come preoccupazione, perché abbiamo visto che in questi mesi, nei mesi scorsi, ci sono stati ben venti sollevamenti delle paratoie e in condizioni critiche. Cioè, vengono sollevate quando si tratta di una marea pesante, fino ad i 130 centimetri. Quindi, che non si sia pensato a un sistema per allertare la popolazione e la città, trovo che questo sia una carenza pesante e chiedo veramente che ci si pensi, perché non è che si possa aspettare l'ottobre del '22 per mettere in sicurezza la cittadina. Bisogna pensarci adesso. Quindi, esprimo non solo non soddisfazione, ma una forte preoccupazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Va bene. Sono terminate le interrogazioni. quindi prima di iniziare, attendiamo un attimo, do tempo a tutti di collegarsi e a breve cominciamo il Consiglio. Grazie, intanto.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta inizia alle ore 15:34.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresenze della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Baretta, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

PRESIDENTE:

Allora, procediamo con l'appello, intanto.

Presenti 33.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere Senno, il Consigliere Gervasutti e il Consigliere Saccà.

Prima di procedere con le delibere, Riccardo Brunello sull'ordine dei lavori.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie. Buongiorno a tutti. Buongiorno, Presidente. Intervengo, in realtà, a nome del collega Bazzaro, perché è in treno e ha qualche problema, adesso, di connessione. L'avete sentita la sua presenza. Volevamo richiedere, se è possibile, l'inversione della mozione che aveva presentato, la numero 222, in discussione oggi, non appena sarà possibile.

PRESIDENTE:

Va bene, la mettiamo nell'ordine. Una volta arrivati alla seconda parte, votiamo subito.

Consigliere BRUNELLO:

Certamente, naturalmente in seconda parte. Esatto.

PRESIDENTE:

Perché adesso non possiamo votarle. Comunque, la metto nell'elenco. Grazie.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie a voi.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Come avevo preannunciato prima nel Question Time, chiedo anche io un'inversione nell'ordine delle mozioni, per cui chiedo che venga anticipata la mozione numero 218, sulla creazione in città di aree smokefree all'aperto e segnalazione del divieto di fumo alle fermate del TPL, perché, prima, nel Question Time gli Assessori che hanno risposto alle interrogazioni su entrambi i temi, si sono mostrati favorevoli e uno dei due ha anche auspicato di andare al voto con un ordine del giorno in merito, poi se possiamo andare a votare.

PRESIDENTE:

Ok. Anche per questo vale la stessa cosa. Dopo, prima di iniziare la seconda parte, voteremo prima quella dell'Onorevole Bazzaro, poi questa di Ticozzi. Tenete conto, che entrambe, in ogni caso, andranno dopo l'alta velocità, perché per San Marco e alta velocità era già stata richiesta l'inversione in conferenza dei capigruppo.

Iniziamo con le delibere. Abbiamo l'allegato A, quindi inizierei subito da quello, che è la **1042/2021: "Variante n. 60 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/04 e dell'art. 24 comma 1 della L.R. n. 27/2003 e artt. 10 e 19 del D.P.R. n. 327/2001, per il completamento del collegamento ciclopedonale da Favaro a Tessera, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE della variante urbanistica"**. Procediamo con la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 36.

Il Consiglio approva.

Adesso, so che l'Assessore Zuin, con l'Assessore De Martin, si erano confrontati, chiedendo, per questioni logistiche, di anticipare quelle dell'Assessore De Martin, e a seguire la numero 1. Se tutti siete d'accordo, io procederei così, altrimenti votiamo, ma non credo sia necessario, tanto dobbiamo farle comunque tutte. Siete tutti d'accordo? Ok. Allora, iniziamo con la **1053/2021: "Nuovo gattile comunale a Malamocco. Variante n. 65 al Piano degli Interventi (VPRG per l'Isola del Lido) per l'adeguamento delle destinazioni urbanistiche e la riduzione della zona di rispetto cimiteriale. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni e approvazione"**. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Buon pomeriggio, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Lascio la parola direttamente ai tecnici, che fanno una breve illustrazione.

PRESIDENTE:

Sì, chi interverrà? Prego, dottor Denitto.

Dottor DENITTO:

Buongiorno. Grazie. Si tratta dell'approvazione definitiva della variante di destinazione d'uso dell'area del gattile di Malamocco, già adottata con delibera di Consiglio Comunale 35, del 21 maggio 2020. La variante prevede di assegnare la corretta destinazione all'area del gattile già esistente, che attualmente è classificata come parchi pubblici, in sostanza, e viene riclassificata come attrezzature di interesse comune. La riclassificazione riguarda l'area attuale del gattile, che sono quasi 4.000 metri quadri e un'area in più, perché l'idea anche sulla base dei progetti che erano stati presentati dal gestore è quella di fare un piccolo ampliamento della struttura, di circa 1720 metri quadri. Per cui, si assegna la giusta destinazione urbanistica, si dispone, su parere favorevole dell'USL, già pervenuto, la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, corrispondente all'ambito di variante. La delibera è stata pubblicata, non è pervenuta alcuna osservazione è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità VAS, il parere è stato espresso favorevole, nel senso che la Regione ha ritenuto che non sia da assoggettare a VAS, in quanto non sono prevedibili impatti derivanti dall'attuazione del progetto, con delle prescrizioni che riguardano gli aspetti, però, attuativi dell'intervento. Il parere VAS viene allegato alla delibera, in modo che poi diventi vincolante per gli interventi successivi. Non è stato richiesto il parere della municipalità, perché era già stato chiesto in fase di adozione. Non

sono pervenute osservazioni e in fase di adozione la municipalità aveva espresso parere favorevole. Avrei finito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, semplicemente per annunciare il voto favorevole e per ricordare anche l'opera veramente meritoria di Dingo, adesso non so il termine dell'assegnazione, come sarà eccetera. Però, devo dire che è un'associazione molto attiva, sia sullo specifico ma anche per tante iniziative in città. E quindi, bene per i gatti e bene anche per la soluzione trovata. E quindi, il voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessandro Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Volevo esprimere il voto favorevole a questa delibera, ringraziare anche tutti i tecnici che hanno lavorato, i colleghi Consiglieri Comunali della municipalità, per quest'opera molto importante. Se ne parla già anche dalla precedente legislatura (inc.)

PRESIDENTE:

Alessandro, si sente male. Alessandro, si sente malissimo. Alessandro, abbiamo sentito poco, magari spegni il video. No, non lo sento più.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Si sente, adesso?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere SCARPA:

Volevo esprimere il voto favorevole e ringraziare l'Assessore, l'Amministrazione Comunale e tutti i colleghi del Comune e della municipalità per questa delibera molto importante, che parla di 4000 metri quadri (inc)...

PRESIDENTE:

Ti perdiamo. Non sentiamo nulla. Vabbè, abbiamo capito il voto favorevole. Purtroppo, Alessandro, non ti sentiamo bene, ti perdiamo a tratti. Intanto, procedo. Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Solo per esprimere anche il mio voto favorevole e sottolineare il lavoro molto importante che fanno questi volontari, per curare e salvare questi animali, che probabilmente farebbero una brutta fine. E mi auguro che sia meta di visite, di persone che possono darsi da fare per adottare questi gattini abbandonati. Quindi, sono assolutamente favorevole a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Matteo senno.

Consigliere SENNO:

Grazie Presidente. Anche io annuncio il voto favorevole e quello di tutto il gruppo, ricordando l'attenzione con gesti concreti della nostra Amministrazione verso il mondo animale e verso tutti i volontari che si occupano dei nostri amici a quattro zampe. Ricordo anche i lavori per la realizzazione del nuovo canile a San Giuliano, ma anche la messa in ordine delle strutture presenti a Forte Marghera. Gli animali sono parte importante della vita di tutti noi e quindi questo è un gesto per trovare delle condizioni più dignitose anche per tutte le persone che lavorano in questo canile, sperando sia è sempre più vuoto, perché significa che ci sono meno gatti presenti dentro il gattile e più invece dentro le nostre case. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anch'io mi associo alle espressioni positive che sono emerse fino ad oggi sulla delibera. Aggiungo solo un elemento. Prima si faceva, noi sappiamo che questo riguarda tutto il Comune, ma localizzata a Malamocco, nel bilancio di previsione è previsto anche un gattile a Mestre, adiacente al me canile di San Giuliano. Quindi, l'invito che faccio, è di in qualche modo, provare ad avere a breve, fare un po' il punto sulla situazione di quel gattile di Mestre, che come mi risulta, è ancora un po' indietro nella sua progettazione e realizzazione, questo ovviamente sarà successivo al canile. Quindi, ben venga questa

delibera. Magari, se riusciamo con la competenza a fare un passaggio di informazione, per non perdere l'attenzione anche su quello che doveva essere il gattile di Mestre. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Volevo esprimere anche il voto favorevole da parte di tutto il nostro gruppo e infatti anche la mozione, tra l'altro, che presenterà più tardi il Consigliere Bazzaro riguarda sempre il mondo degli animali, che riteniamo prioritario e quindi assolutamente favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE:

Maika Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Volevo esprimere anche il voto favorevole di Fratelli d'Italia per questa delibera e ringraziare l'occasione per aver fatto, che è sicuramente positivo per gli animali. E quindi, mi associo anche con quanto detto dal collega Rosteghin, per accelerare quello di Mestre. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Riproviamo con Alessandro.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Scusate, ma ho problemi di rete. Si sente adesso?

PRESIDENTE:

Male, Ale. Malissimo.

Consigliere SCARPA:

Rinuncio all'intervento, comunque il voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo capito la tua soddisfazione per questo gattile, anche hai sottolineato l'importanza per Malamocco, per quel territorio di avere quest'opera. Nicola Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Allora, qualche intervento di qualche collega stimola la discussione al dialogo, anche se eravamo in fase di dichiarazione di voto. Quindi, faccio un piccolo appunto, visto che il gattile è poco distante da casa. L'ha già detto l'architetto De Nitto, è una prima fase questa del progetto. Nel senso, che nell'adozione si individua quell'area che prima era destinata a verde pubblico ed ora, invece, è destinata a un interesse comune. E quindi, il gattile. Quindi, abbiamo una prima fase di analisi, anche se era una cosa che era in sospeso da quasi più di 15 anni. Quindi, le stesse sollecitazioni che vengono chieste dai miei colleghi della Terraferma, di agevolare, di accelerare i processi sia per quanto riguarda il canile di San Giuliano e l'attiguo gattile, vale anche lo stesso per quello di Malamocco. Siamo qui, a una fase di anticipazione dell'intervento, quindi la stessa attenzione che si deve dedicare ad alcune aree, (inc.) interessare anche quella di Malamocco, del Lido, delle isole della laguna. Questo, per sottolineare come uno dei problemi che possono interessare gli animali d'affezione, è quello della guardia veterinaria, che al momento, per quanto riguarda Venezia, centro storico e le isole in particolar modo, perché hanno bisogno di un trasporto eccezionale, nella fascia serale è mancante della clinica veterinaria di pronto soccorso. Quindi, penso, che tra le tante cose, anche se non riguarda direttamente questa delibera, credo che l'Amministrazione debba fare qualcosa in più anche verso questa linea di intervento. Grazie. Annuncio voto favorevole, ovviamente, alla delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Ci troviamo di fronte a un provvedimento abbastanza semplice dal punto di vista urbanistico, la limitazione della fascia di rispetto, ma che permette, come ha ben detto il Consigliere Scarpa Marta, Gervasutti e anche Senno, di valorizzare ciò che stanno facendo i volontari per i nostri piccoli animali d'affezione. Soprattutto, è rivolto proprio agli animali stessi. E' questione che è sollevata ovviamente dai cittadini e dai volontari da decenni, che noi stiamo semplicemente risolvendo. Ricordava il Consigliere Senno il nuovo canile e il progetto del nuovo gattile. È bene che ci sia questa sollecitazione da parte del PD, che ha chiesto la discussione credo per questo immagino, per parlare del gattile di San Giuliano, perché si comprende come di fatto, se non sono riusciti a farlo nei vent'anni, trent'anni precedenti, forse, con noi di fatto ce la faranno. Ce la faranno ad aver ascolto quella quota parte di persone affezionate al PD, nonché

affezionate agli animali di compagnia. Penso, bene è stata la discussione, l'approfondimento su quello che sarà il futuro di questo gattile, di come verrà valorizzato e di come ci impegneremo eventualmente anche con i soggetti privati e l'ASL competente per integrare il servizio anche di pronto soccorso veterinario. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? L'Assessore De Martin mi aveva chiesto di integrare, credo rispetto a qualche dichiarazione o riflessione fatta su questo. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. So che solitamente l'Assessore non interviene nella dichiarazione di voto, ma lei è passata direttamente dalla discussione al voto, quindi non mi sono inserito per la chiusura della delibera. Come qualcuno ha già detto, apparentemente questa è una delibera semplice per sé stessa, perché va a dare la giusta attribuzione a uno spazio di una struttura pubblica e toglie un vincolo. Cioè, di fatto, è una scelta importante questa, perché? Perché come per il canile, per il gattile non dobbiamo ricordarci il provvedimento ultimo, ma ripercorre la storia di questa Amministrazione anche nella passata consiliatura, una volontà forte del Sindaco Luigi Brugnarò di puntare anche sul settore degli animali, ma anche verificare le condizioni per poter poi mettere le giuste risorse. E avevamo scoperto, che il gattile e il canile del Comune di Venezia avevano bisogno di interventi radicali. Ora non vorrei che con un semplice ma pur condiviso voto da parte di tutti, riducesse a una scelta anche piccola quella che è stata fatta. È una scelta importantissima. È una politica che mette alla luce i propri beni, che legittima, dando la giusta attribuzione urbanistica, che non aveva né il canile né il gattile. E questo che cosa è, che ha permesso sia per il canile prima e per il gattile dopo? Di mettere le risorse economico. Non potremmo investire risorse, se non c'è anche la giusta legittimazione dal punto di vista urbanistico. E questo, se mi permettete, è un'azione proprio di trasparenza nella gestione del bene pubblico della città. Quindi, da decenni si chiedeva di dare stabilità a delle strutture anche che potevano essere utili, però che vivevano anche queste in una condizione di precariato, fatemi passare il termine, e però invece adesso hanno bisogno proprio di una scelta ben definita. Quindi, penso che non solo la politica dei piccoli passi, ma una politica accorta del Sindaco Brugnarò nella precedente Amministrazione che vogliamo portare avanti anche in questa occasione qui, è proprio di legittimare gli investimenti, cioè dargli un senso ora per allora, in modo molto forte e molto preciso. Poi, penso ci sarà motivo, ringrazio anch'io la Dingo, perché comunque chi fa volontariato va sempre ringraziato per il tempo e la disponibilità che mette a disposizione. Però, penso che questo ringraziamento sia accorato da parte nostra e di

tutta la città nei loro confronti, però penso che la cosa più importante è che questo gattile adesso trova compimento, trova compimento, e sicuramente in futuro quando si farà un bando, come per il canile, il valore aggiunto dell'affidamento sarà proprio sulla capacità di chi dovrà gestire il canile o il gattile, ma soprattutto con un principio che gli animali d'affezione stiano lì solo per brevi periodi. Quindi, grazie ancora al Sindaco, grazie all'Amministrazione, grazie a tutto il Consiglio che sia nella passata consiliatura che adesso comunque ha percepito l'importanza, però questa è un'azione ben definita come in questo caso in altri, proprio di legittimare tutto ciò che avevamo trovato e che non trovava la possibilità di essere sviluppato, proprio perché c'erano (inc.). quindi, grazie ancora, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, passerei al voto della delibera.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 36.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 1054/2021: "Ampliamento del cimitero di Marghera per la realizzazione di un nuovo impianto di cremazione. Variante n. 70 al Piano degli Interventi. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni e approvazione"**. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, lascio la parola, anche qui, ai tecnici, anche se abbondantemente abbiamo già parlato anche in Commissione.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie.

Dottor DE NITTO:

Grazie. Anche in questo caso si tratta dell'approvazione definitiva di una variante di zona, adottata con delibera di Consiglio 47 del 2 luglio 2020, in cui si attribuisce la correttezza destinazione urbanistica, un'area di circa 7500 metri quadri immediatamente a Nord del Cimitero di Marghera, dove si intende realizzare il nuovo crematorio. Attualmente l'area ha una destinazione a verde urbano, vengono assegnate le corrette destinazioni, F1 Cimitero e P parcheggio, per una parte: circa poco più di 5000 metri quadri vengono destinate appunto a Cimitero e circa 2300 metri quadri a parcheggio. Anche in questo

caso, in fase di pubblicazione non è pervenuta alcuna osservazione. È stata fatta la verifica di assoggettabilità a VAS e Commissione Regionale ha stabilito di non assoggettare la VAS, fornendo delle prescrizioni di tipo esecutivo del tutto analoghe. Sono delle prescrizioni che vengono comunemente date per la fase attuativa degli interventi. Viene adeguata anche in questo caso la fascia di rispetto cimiteriale, con un leggerissimo ampliamento per garantire la fascia minima di 50 metri prevista dalla legge. Questa modifica ha ottenuto il parere preventivo favorevole dell'ASL, che sappiamo che è indispensabile perché il Consiglio possa disporre l'adeguamento della fascia cimiteriale. In questo caso la Municipalità si è espressa favorevolmente in fase di adozione. In fase di approvazione non è stato richiesto il parere perché non ci sono modifiche rispetto alla variante adottata. In fase di adozione la Municipalità si era espressa favorevolmente con alcune osservazioni, che erano già state recepite e contro dedotte nel testo della delibera di adozione. In questo caso, nella delibera oltre a recepire il parere VAS, che viene allegato alla delibera, come nel caso del gattile, noi abbiamo inserito un'indicazione del Consiglio alla Giunta, con cui si dà mandato di valutare il dimensionamento della sala del commiato in sede di approvazione del progetto definitivo, anche con il coinvolgimento della municipalità. Grazie, non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. L'Assessore vuole aggiungere qualcosa? Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

La ringrazio. Anche in questo caso qui, sia la Municipalità nella passata consiliatura, che aveva visto...

Consigliere:

Presidente, la Consigliera Visentin.

PRESIDENTE:

Sì, ho visto. Era partito l'Assessore, per quello... Vabbè, facciamo prima i Consiglieri. Va bene. Chiara Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie Presidente. Con questa, volevo semplicemente anticipare già il voto favorevole del nostro gruppo ad una delibera che aveva già preso avvio nella precedente consiliatura, che vede la possibilità, anzi l'andare incontro a delle esigenze che si sono verificate, si

stanno verificando al di là del momento particolare, ma che ci sono in generale. Quindi, la necessità di dare alla cittadinanza un ampliamento della zona cimiteriale con la creazione di un forno crematorio ulteriore e un ampliamento anche della zona di parcheggio. C'è sicuramente all'interno, come è già stato anticipato, di questa delibera, l'indicazione che viene data alla Giunta di tenere in considerazione, nel progetto anche un ampliamento e un dimensionamento adeguato della sala di Commiato. Sappiamo che sono momenti molto particolari, a cui le persone tengono molto, in una situazione particolarmente delicata e quindi creare delle condizioni anche adeguate era una priorità. E perciò, ci siamo sentiti anche, in considerazione delle sollecitazioni che sono arrivate anche territorialmente già nella precedente consiliatura, ma anche in questa, proprio di spingere ad un'attenzione in questo senso in fase progettuale. Naturalmente, la collaborazione e anche l'attenzione a quelle che sono le esigenze che il territorio esprimerà attraverso anche la stessa municipalità, saranno naturalmente attenzionate, credo anche dalla Giunta successivamente. Perciò, io ringrazio proprio per questa delibera che si sta portando avanti e quindi auspico in un'ampia approvazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, lascio la parola all'Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, la Consigliera Visentin ha già fatto un'ottima sintesi, che condivido appieno, perché proprio sono le motivazioni per cui hanno portato questa Amministrazione a rivedere l'impianto del Cimitero di Marghera. Quindi, le ha già sintetizzate tutte lei, quindi la cosa importante è proprio aver ascoltato le nuove esigenze, ma soprattutto aver trovato anche le risorse per poter poi realizzare questa nuova opera.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Procediamo, allora.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 34

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 1045/2021: "Procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi del D.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010, e Legge Regionale Veneto n. 55 del 31 dicembre 2012 art. 4, per la realizzazione di un parcheggio esterno a sussidio dell'attività artigianale e commerciale ditta Estella srl in località Zelarino – Venezia"**. Interviene subito D'Alio?

Assessore DE MARTIN:

Sì, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok. Prego.

Dottor DA LIO:

Grazie Presidente. Buongiorno Consiglieri. La procedura di sportello unico, ai sensi del dpr 160 e Legge 55/2012, è riferita alla società Estella, meglio conosciuta come (inc.). E' un concessionario si trova a Zelarino ed opera da oltre quarant'anni nel nostro territorio. Per esigenze aziendali, l'azienda ha necessità di realizzare ed ampliare uno spazio scoperto adibito a parcheggio per autovetture, che serve sia alle autovetture del concessionario sia alle autovetture dell'officina. In modo particolare, questo spazio scoperto complessivamente misura 11000 metri quadri e l'area destinata a parcheggio si sviluppa 3740 metri quadri. Viene poi realizzata un'area a prato di 1900 metri quadri e una superficie boscata di 4600 circa. La struttura a parcheggio verrà realizzata con del materiale permeabile, che una serie di strutture antigrandine, che sostanzialmente servono per far sì che le auto parcheggiate possono comunque essere garantite dalle intemperie. La procedura è iniziata con la delibera di ammissione in Giunta, dopodiché è stata depositata il progetto definitivo tramite procedura SUAP, quindi tramite sportello unico e in data 17/9 è stata effettuata la convocazione della conferenza di servizi, che si è chiusa con esito favorevole. Il progetto è stato sottoposto a pubblicazione e durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni. Dopodiché è stato inviato alla Commissione Regionale VAS, per la verifica di assoggettabilità. E la Commissione VAS ha dato una risposta favorevole, sostanzialmente dichiarando che lo screening VAS era sufficiente e non assoggettato a procedura vera e propria. Il progetto sostanzialmente prevede oltre, sotto il profilo urbanistico, la modifica del cambio di destinazione di zona, che passa da zona agricola E31, nonché attività in zona impropria, a zona D4, attrezzature economiche varie, al fine di rendere coerente l'attività con la destinazione di zona vera e propria. Inoltre, oltre a questo, è da sottolineare, che è già stata effettuata la perizia di stima come è stato indicato in delibera, per una plusvalenza di € 51.268, il cui beneficio da corrispondere all'Amministrazione è pari a € 25.634, stima congruita dal nostro ufficio patrimonio. Cosa evidenti non ce ne sono. La Municipalità ha espresso parere favorevole e quindi il progetto è alla vostra attenzione. Io mi fermerei qua, se poi ci sono domande, rimango a disposizione.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Da Lio. Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Volevo anche prenotarmi prima, per avere qualche chiarimento. Volevo un chiarimento soprattutto, soprattutto, ne abbiamo parlato parecchio in Commissione, ma sui € 51.000 di stima, come sono stati calcolati, volevo capire, se è possibile. E poi faccio l'intervento.

PRESIDENTE:

Va bene, allora, se vuole rispondere il dottor Da Lio.

Dottor DA LIO:

Sì, sostanzialmente la stima è stata effettuata come prevede la delibera, sulle valutazioni del beneficio pubblico, facendo una valutazione di quant'è sostanzialmente l'attuale zona, che viene equiparata pressoché a una zona agricola e il valore dell'intervento post delibera. Decurtata sostanzialmente dei costi di realizzazione del parcheggio, quindi in modo particolare è stata utilizzata per la valutazione una normativa sugli espropri, che prevede il valore venale dell'area, pari al 10% di quello che è l'effettivo valore OMI, dove il valore OMI è stato indicato come valore quello ad uso commerciale dell'attività, quindi quella più utile e remunerativa. Decurtate, quindi, da tutti i costi, quindi realizzazione del parcheggio eccetera, ne è derivata la valutazione di € 52.000. Quindi, a norma di quella che è la delibera 98 del Consiglio Comunale.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Posso intervenire, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, allora faccio intervenire un attimo l'Assessore, che credo che voglia intervenire su questo punto e poi il Consigliere Martini.

Assessore DE MARTIN:

No, Presidente, fa pure intervenire il Consigliere Martini, io intervengo dopo.

PRESIDENTE:

Ok, va bene. Prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Volevo far notare una certa anomalia, anzi un'anomalia evidente in tutto questo procedimento. Nel senso che, questa che è un terreno, uno spazio che era di zona agricola, viene in variante passata ad attrezzature economiche. Questo, in seguito alla richiesta del richiedente, per un ampliamento del parcheggio. Ora, quest'area, quindi, è stata da sempre, cioè da sempre, da tempo utilizzata dalla ditta come area di parcheggio per le auto in esposizione e anche per le auto di officina, in riparazione. Ecco, quello che si chiede o che mi chiedo e che permetto di chiedere, è, cioè il fatto che praticamente da quarant'anni diceva l'architetto si parla, cioè l'attività utilizza questo spazio. Spazio, sostanzialmente che non era a funzione di parcheggio, ma era spazio a verde. Quindi, noi oggi, visto che chiede un ampliamento del parcheggio, diamo non l'ampliamento del parcheggio, ma anche cambiamo la destinazione dell'area da campagna ad area di attività economica. Ecco, mi sembra che stiamo approvando qualcosa di poco coerente, non applichiamo nulla, se non appunto a questo beneficio di € 25.000 che introita le classi comunali, la collettività per un beneficio di quarant'anni e più, usufruito senza nessun titolo. Quindi, mi permetto di avanzare questa riflessione anche ai colleghi Consiglieri, per capire che stiamo approvando una cosa un po', quantomeno singolare, per dirla con un eufemismo. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie. Grazie Presidente. Questa delibera ha avuto un'ampia discussione delle Commissioni Consiliari competenti, che io presiedo e più e più volte, ovviamente, ho chiesto e domandato ai Consiglieri, se avessero dubbi o perplessità. Mi fa piacere che nella fase conclusiva, il Consigliere Martini abbia chiesto la discussione, perché sembrava andasse anch'esso in allegato A. Non lo è stato, perché il Consigliere Martini aveva da verificare queste sue perplessità. Comprendo, che tutto ciò che non si comprende di un provvedimento, diventa anomalo, strano e singolare. Ben venga se il dottor Da Lio possa, per l'ennesima volta, rispiegare cosa c'era prima, cosa l'attività produttiva, perché stiamo parlando di sportello unico di attività produttiva in questo provvedimento, effettua. Perché, a me risulta semplicemente una rimodulazione a ISO metri quadri del progetto. Non andiamo a togliere un ciuffo d'erba. E credo che sia semplicemente un'attenzione doverosa a un'attività produttiva, che addirittura vuole tutelare il proprio patrimonio, coprendo quello che è il beneficio che può dare a noi cittadini ovvero l'acquisto di un'auto, che (inc.) le condizioni e non ammaccata, molto semplicemente. Le fasce di

rispetto vengono garantite. Anzi, viene, attraverso questo provvedimento tutelato ancor meglio quella che era una fascia che poteva sembrare da rispettare maggiormente, così come ha spiegato egregiamente il dottor Da Lio durante le Commissioni Consiliari. Colgo l'occasione per dire, che questo è un provvedimento che poteva essere svolto anche con più celerità. Abbiamo aspettato del tempo per produrlo, vista la richiesta anche del procedimento di VAS e chiedo ai tecnici e all'Assessore competente di poter nuovamente spiegare. Può essere anche l'occasione, perché la cittadinanza comprenda un attimo qual è il livello di comprensione del testo dei Consiglieri qui presenti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Rossi. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, devo dire, che proprio il mio intervento che voleva precedere quello del Consigliere Martini, era proprio di dare questo tipo di motivazione, che forse non è stata compresa fino in fondo. Ha ragione lui a dire quarant'anni questa azienda sta lavorando in una zona agricola, ma è da quarant'anni che doveva essere messa a posto questa zona agricola. Perché la destinazione in quello spazio, non è zona agricola, ma zona agricola con l'attività in proprio. Cioè, l'Amministrazione sa che c'è un'attività in proprio in zona agricola. Allora, o si sta vicino ai settori imprenditoriali, commerciali e privati e se legittimano in questo caso, come nel gattile prima, gli investimenti e si dà la giusta attribuzione, ma non si ha nessun diritto, penso, dal punto di vista amministrativo, di tenere in quarant'anni in sospeso un'attività economica, senza permettere a quell'azienda di potersi ampliare e sviluppare. Quindi, penso che questo sia proprio, urla vendetta questo tipo di variante urbanistica. È proprio quello stesso concetto con cui abbiamo approvato prima il gattile, che sembrava una delibera semplice, ma perché se era veramente così semplice, non erano stati presi i provvedimenti ancora decenni fa? Ecco, questa è la politica dei piccoli passi, che va a lavorare in modo puntuale e capillare. Le delibere di oggi sono proprio interventi chirurgici, mirati. Sono interventi sul gattile, l'ampliamento del cimitero, sono interventi sullo sportello unico di questa azienda. Stiamo lavorando su un tratto di strada. Ma tutto questo, non si fa se non si trovano non solo le giuste attribuzioni urbanistiche, anche le risorse economiche. In questo caso, è un'economia privata. In un momento di pandemia come questo, conferma di volersi ampliare. Cioè, bisogna dirgli grazie, ma soprattutto bravi, perché riescono a mantenere la loro presenza nella città. Ecco, forse il termine singolare che usava prima il Consigliere Martini glielo restituisco, nel senso è singolare che non sia mai stato preso un provvedimento prima diverso da quello che stiamo prendendo noi oggi. Ecco, questo è

singolare. Questo ha bisogno di spiegazioni. Non certo un'Amministrazione che va a render forte l'impresa del proprio territorio, perché possono rimanere qui e dare al meglio il loro servizio. Poi, sembra quasi una baggianata. Vede, Consigliere Martini, lo dico a lei, perché lei perlomeno si è espresso. Ma lei lo sa, che fino a due anni fa, l'antigrandine, cioè tutto ciò che noi chiediamo a un concessionario, a un carrozziere quando affidiamo il nostro mezzo in parcheggio o in custodia, faceva superficie coperta, per cui i carrozzieri e le autofficine non lo potevano mettere perché faceva un parametro edilizio. Io penso, che solo a Venezia un antigrandine per mettere al sicuro le macchine contro eventuali danni metereologici, faccia una superficie coperta. Cioè, è questa anche la cosa singolare. E questa Amministrazione ha ascoltato anche il piccolo carrozziere, anche la piccola officina che chiedeva: "per favore, non fatemi parlare dei danni o far sì che io ho un grande parco auto, che in certe stagioni restituisco le macchine forse in modo peggiore di come me le hanno consegnate, perché non ho lo spazio per metterle tutte al coperto". Ecco, quando ho girato per alcuni Comuni, anche limitrofi al nostro, ho visto che quasi tutti i concessionari, quasi tutte le officine comunque avevano degli spazi dove tenevano in custodia le macchine dei loro clienti, avevano l'antigrandine, mi sono chiesto perché da noi no. E abbiamo scoperto il perché. Perché faceva superficie coperta. Ecco, adesso non fa più superficie coperta. È uno standard qualitativo dell'attività economica, chi dà in consegna la macchina in qualsiasi carrozzeria, in qualsiasi officina o in qualsiasi concessionario la dà per le manutenzioni di cui ne ha bisogno, sa che la dà anche con uno standard qualitativo elevato. Quindi, secondo me, anche questa delibera che sembra apparentemente semplice, di fatto invece sono racchiuse delle cose importantissime, sono proprio le piccole cose di più non sono mai state messe a posto che invece bisogna intervenire in modo capillare anche in altri eventi, anche in altre occasioni.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Martini. E dopo, proseguiamo. Se non ci sono altri interventi, poi passiamo al voto.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Intanto volevo ringraziare il Consigliere De Rossi, perché il livello di comprensione del testo che ha lui, evidentemente non possono averlo altri o quantomeno non l'ho io. Quindi, io ringrazio ogni tanto anche queste attenzioni. Però, la comprensione del testo, caro Consigliere De Rossi, porta anche a comprendere che per quarant'anni una realtà produttiva ha utilizzato uno spazio in proprio. Cioè, ha utilizzato un pezzo di campo per fare il proprio parcheggio. E oggi, noi diciamo: "vabbè, per quarant'anni l'hai fatto, continua a farlo, ampliamo anche il tuo parco macchine, nel senso della tua area

occupata e ti facciamo fare la protezione dalla grandine eccetera". Quindi, questa è la comprensione del testo, perché il testo, questo dice. Adesso, mi permettevo, Assessore, di parlare di singolarità, perché noi stiamo approvando, sostanzialmente, un abuso che fino adesso è stato tollerato sostanzialmente, adesso noi lo rendiamo praticamente di fatto un qualcosa di fattibile e quindi utilizzabile in questo senso. Io non sto colpevolizzando l'attività e anzi è importante che le attività vengono tutelate e suffragate anche dai nostri deliberati. Certo è, che le cose occorre le singolarità, io le ho chiamate così, mi sono permesso, non ho utilizzato altre parole, vadano comunque indicate e capite e comprese. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Ovviamente, è stato preso in causa De Rossi, quindi, credo che per fatto personale voglia intervenire lui e poi darò la parola all'Assessore, Grazie Presidente.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. In realtà, non solo per fatto personale, ma per rispetto della Commissione che era rappresentato e tutti i Consiglieri commissari che ovviamente si stanno apprestando al voto, siccome abbiamo parlato, ho sentito abuso, allora chiedo nuovamente, proprio per quello che ci contraddistingue e dunque la trasparenza nei confronti non solo degli amministratori ma anche di tutti quanti i cittadini che ci stanno ascoltando ora in streaming, chiedo cortesemente al dottor Da Lio di spiegare un attimo e di dire se quello che c'era prima era un abuso o cosa fosse, così chiudiamo il cerchio ovviamente in quelle che possono essere potenzialmente delle illazioni o, come credo invece io, una non corretta comprensione del testo e delle parole che sono state dette dai tecnici durante le Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Guardi, riduco il mio intervento, perché il Consigliere De Rossi ha sintetizzato bene, non deve passare in alcun modo, perché così non è, il Consiglio Comunale legalizza un abuso. Quindi, anch'io chiedo che il tecnico specifichi bene questo passaggio, perché qui non si legalizza nessuno abuso.

PRESIDENTE:

Certo. Prego, dotto Da Lio.

Dottor DA LIO:

Non si tratta di un abuso. Nel senso che, le attività produttive in zona impropria sono state urbanisticamente valutate come è stato più volte spiegato in Commissione, attraverso una serie di provvedimenti che si sono sostanzialmente succeduti negli anni. Allora, in primis, la legge 11/87, proprio quella sulle attività produttive in zone propria, ha fatto un'analisi di quelle che sono state tutte le attività, le ha notate e naturalmente le divise in tre grandi categorie. Quindi, le attività in zone proprie da confermare, quelle da trasferire e quelle da bloccare. Quindi, è una legge addirittura nazionale e regionale, che ha in qualche modo valutato queste tipologie di attività. E' logico che erano in zona in propria, ma perché? Perché negli anni sono nate su terreni che non erano sostanzialmente deputati come zone (inc.). Però, la legge e anche le stesse normative regionali e nazionali hanno sostanzialmente convalidato il fatto che questo tipo di attività, pur essendo definite in zona propria, sono attività urbanisticamente riconosciute (inc.). Successivamente è stato emanato un altro provvedimento da parte del Consiglio Comunale, quando è stata approvata e adottata la prima variante per la Terraferma, dove proprio attraverso una precisa indicazione della Regione, sono state rimappate nuovamente tutte quante le attività produttive e con questo secondo provvedimento abbiamo quindi valutato tutte quante quelle che erano le attività fuori dalle zone deputate, e con queste abbiamo fatto una valutazione specifica. Quindi, non possiamo parlare di abuso, perché attraverso due provvedimenti, non uno ma attraverso due provvedimenti, queste attività, fuori, ripeto, dalle zone B, sono comunque state valutate e sono urbanisticamente compatibili con la tipologia di intervento che di fatto eseguono.

PRESIDENTE:

E' chiaro. Grazie. Consigliere Bettin. Non sentiamo nulla, Gianfranco.

Consigliere BETTIN:

Ora? Grazie. Solo per sottolineare quanto è stato appena tecnicamente ben spiegato, che in qualche modo ricolloca le affermazioni polemiche verso il passato, fatte poco fa da qualcuno della discussione inutilmente, sottolineo perché stiamo... Come anche è accaduto nei punti precedenti, sul gattile, eccetera, non stiamo rivangando cose. Stiamo guardando avanti e superando dei problemi che magari c'erano da tempo, senza usarli. Raccomanderei polemicamente una discussione che è molto costruttiva. Lo è stata in Commissione, lo ricordava anche De Rossi prima e vorrebbe esserlo o dovrebbe esserlo anche adesso. Non c'è stata nessuna tolleranza di abusi da parte del Presidente di Amministrazione e non c'è stata neanche nessuna volontà di perseguire chi aveva delle

attività imprenditoriali, come si è fatto un po' intendere. C'è stata, nella notte dei tempi una serie, di insediamenti in zone improprie, che poi sono state progressivamente inquadrare, in qualche modo, nella pianificazione in modo da legittimare o comunque da consentire che procedessero, sia attraverso norme nazionali come norme è stato ricordato, sia attraverso norme regionali, sia attraverso strumenti di pianificazione locali, comunali. Tutto qua. Quindi, è evidente che è giusto sottolineare, come ha fatto anche Martini prima, che interveniamo comunque in zone che hanno o avrebbero una vocazione verde, agricola eccetera, dobbiamo starci attenti. Però, sappiamo anche tutti, come, tra almeno gli anni '50 e gli anni '80 è cresciuta la nostra città e a questa Amministrazione, come a quelle degli ultimi lustri, tocca il compito, tra l'altro, di regolarizzare delle cose che era difficile spianare, riportandole allo stato di natura, diciamo così. Vanno inquadrare in un nuovo disegno e mi pare che sia quello che stiamo facendo, a volte chirurgicamente, come si diceva, altre volte in modo più esteso, perché lo strumento urbanistico in quel caso lo consente. Eviterei, resterei su un tono più costruttivo, se è possibile.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Grazie Presidente. Volevo solo sottolineare, che su parte con l'auspicio di non voler attaccare l'attività dell'impresa, mentre contemporaneamente si parla con leggerezza, di abuso. Abuso, tra l'altro in maniera impropria, perché quanto tecnico quanto politico che all'epoca era attivo sulla scena Bettin ci hanno appena spiegato che di abuso da entrambi i punti di vista non si possa parlare. E poi, aggiungo una cosa...

Consigliere MARTINI:

Non all'epoca, Romor. Non ho cento anni.

PRESIDENTE:

Scusate, non vi soprapponete.

Consigliere ROMOR:

Però, negli ultimi quarant'anni di cui si parla, non tutti, ma buona parte, sì. E comunque la cosa importante è che tecnicamente c'è stato spiegato come non si possa parlare di abuso. È inaccettabile auspicare che (inc.) che poi così si dice superficialmente di non voler attaccare, ma si attacca eccome. Poi, ricordo una cosa, al di là di queste polemiche,

pare che sia opportuno che noi, nella nostra città guardiamo al presente e al futuro. Adesso, andare ad analizzare ciò che è successo nel passato e orientare le nostre scelte e decidere se una cosa è singolare o meno, perché si è fatto diversamente o si è fatto in un altro modo negli ultimi quarant'anni, non mi pare molto produttivo. È un po' spendere il nostro tempo e rispondere al mandato che ci hanno dato gli elettori. Penso che dobbiamo darci oggi una certa scelta, una certa attività, che sia opportuna o meno. Per cui (inc.) e questo sicuramente è assecondato e realizzato da una decisione come quella che andiamo a votare, che (inc.) dall'impresa in questo momento (inc.) deve confrontarsi con (inc) e quindi, è bene che noi diamo supporto, che l'Amministrazione è in grado di fornire.

PRESIDENTE:

Va bene. Ci sono altri interventi? Emanuela Zanatta, dichiarazione di voto.

Consigliera ZANATTA:

Sì, per conto del mio gruppo, anticipo il voto favorevole, per un'attività che, come è stato appena detto, è un'attività produttiva, si trova sul territorio da tanti anni, è un riferimento. Noi si valuta questa convenzione assolutamente positiva, anche in confronto al periodo pandemico che abbiamo passato. Quindi, le attività produttive e artigianali del nostro territorio hanno subito dei gravi disagi, gravi problemi, che io credo che anche questa azione possa andare in questa direzione. Quindi, il voto del mio gruppo sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Ci sono altri interventi? No. Quindi, passerei al voto.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 34.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo, ora, all'ultima proposta di deliberazione, che è la **1049**, è collegata all'Assessore Zuin, spero che con la connessione, riesca: **"Razionalizzazione di Insula S.p.A. mediante cessione a Veritas S.p.A. del ramo d'azienda lavori pubblici e contestuale modifica dell'oggetto sociale al fine di riqualificare la società come braccio operativo strategico dell'Amministrazione Comunale nella gestione delle politiche della residenza"**. Assessore Zuin.

Assessore VENTURINI:

Presidente, inizio io, perché l'Assessore Zuin subentra dopo e ci diamo il cambio.

PRESIDENTE:

Va bene, Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

C'è anche connesso il dottor Dal Zin e il dottor Corrà, che in caso di bisogno, sono ovviamente a disposizione. Va detto, che la delibera è stata ampiamente discussa in due sedute di Commissioni, in cui abbiamo spiegato ed illustrato l'operazione societaria in sé e quindi la cessione tramite acquisto delle quote da parte di Veritas, del ramo lavori pubblici e l'operazione di ridisegno della Insula così ridimensionata, che si dedicherà unicamente al settore delle politiche per la residenza. Abbiamo affrontato tutta una serie di questioni sia legate all'architettura societaria e all'operazione finanziaria in sé, ma soprattutto, perché ci siamo concentrati nella parte poi di contenuto, nelle prospettive e nelle opportunità che quest'operazione ci offre. È stata l'occasione nelle due Commissioni, attraverso un dialogo molto, molto proficuo da tutte le parti, di arrivare a definire quelli che sono gli obiettivi di quest'operazione. Abbiamo ricordato anche un recente passato di Insula, in cui chiunque avesse fatto il Consigliere negli anni della difficoltà finanziaria, si ricorda anche le difficoltà di Insula, la difficoltà anche, gli incontri e le tensioni che si venivano a creare, perché ovviamente il Comune faceva difficoltà, all'epoca, a garantire una quota sufficiente di lavori, per dare tranquillità finanziaria a Insula. E quindi, è stata vissuta per alcuni anni come una grossa problematica. Insula ha al suo interno professionalità molto, molto interessanti, molto professionalizzate, che conoscono bene la città. E quindi, partendo da un problema che negli ultimi anni poi è diventato ovviamente un'opportunità, anche grazie a una serie di lavori pubblici che sono partiti con fondi straordinari e con fondi propri, siamo arrivati a definire quest'operazione. Quindi, Insula, la parte di lavori pubblici verrà acquisita da Veritas, che continuerà a svolgere i cantieri in essere, più le opere che il Comune di Venezia darà da svolgere a Veritas, salvaguardando le competenze e anzi inserendole in un contesto più ampio, dove possono innervare positivamente anche tutto l'apparato Veritas, che è molto più vasto e molto più ampio. E credo, che le competenze di Insula in dote a Veritas, possono sicuramente portare un vantaggio all'intera azienda. Dall'altra parte, è l'occasione per l'Insula più piccola, che si dedicherà alla casa, di ridefinire e ridisegnare e concentrarsi maggiormente sul settore della gestione del patrimonio abitativo, della manutenzione, dell'inquinato e dei bandi e tutto quello che in questi ultimi mesi stiamo sperimentando attraverso alcune operazioni. La discussione in Commissione ha portato ovviamente molto interesse, soprattutto nella

prospettiva dell'operazione in sé, più che all'architettura finanziaria che Michele Zuin e Michele Dazin hanno così ben spiegato. Questa prospettiva ovviamente l'abbiamo discussa, la discuteremo ancora, perché ovviamente avremo altri momenti in cui, nei prossimi mesi dovremo definire nel dettaglio le funzioni della nuova Insula, affidarle ovviamente la dote finanziaria necessaria per operare secondo le funzioni che daremo ad essa è in qualche modo tracciare questo nuovo ruolo di Isola nel panorama delle politiche per la residenza. L'appuntamento sarà ovviamente in Consiglio Comunale, perché lì discuteremo dell'affidamento di servizi a Insula e quella sarà anche la sede per entrare poi nel dettaglio delle figure professionali, delle singole funzioni che vengono attribuite. Io non entrerei nel singolo dettaglio per non annoiarvi, visto che abbiamo avuto ampie occasioni in Commissione di un bel confronto. So che ci sono anche un paio di emendamenti e un paio di mozioni. Quindi, c'è ampio modo di discuterne anche oggi in modo sufficiente. Ringrazio tutti per il contributo e resto a disposizione per il dibattito.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Venturini. Ci sono altri interventi o apro subito il battito generale? Ci sono i tecnici che vogliono intervenire, piuttosto che... No. Allora, io intanto apro il dibattito generale. Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, grazie Presidente. Poi, casomai, se dovesse arrivare l'Assessore Zuin, posso anche cedergli la parola e intervenire successivamente. Non è un problema. Insula in questi lunghi anni di attività, ha assunto grandi professionalità e ha da un lato professionalità che secondo noi devono essere valorizzate, mantenute anche nella loro prospettiva, sia per quanto riguarda quelli che andranno in Veritas, sia per quelli che resteranno in Insula. Ha subito una trasformazione, messo che paradossalmente Insula nasce proprio sui lavori pubblici, in particolare sui finanziamenti legati alla legge speciale per Venezia e negli anni ha, ricordo, che ha assunto un ruolo più dedicato al tema degli alloggi, proprio perché veniva meno il finanziamento, è venuto meno per molti anni quel finanziamento che oggi vediamo invece ritornare a essere particolarmente importante, di una legge speciale per Venezia. Quindi, le riflessioni che faceva l'Assessore Venturini sul fatto delle criticità, erano oggettive ed erano legate al fatto che rispetto a quanto sta succedendo oggi, basta vedere l'emendamento che discuteremo domani sul bilancio. Cioè, per fortuna, il Comune di Venezia continua ad avere continuamente in questi ultimi anni importanti risorse. Insula negli anni, quindi, ha dovuto un po' cambiare pelle e dedicarsi al tema della gestione degli alloggi. Io credo che questo oggi possa diventare una occasione. Mi dispiace, quando l'Assessore, anche se ne carpisco l'intento, parla di una

Insula ridimensionata. È vero tecnicamente, perché c'è una cessione. A me piace più l'idea di un Insula specializzata, perché mi dà l'idea di una prospettiva un po' più solida nel lungo periodo. Mi dà l'idea che oggi militarmente un pezzo dei lavoratori saranno chiamati ad andare a Veritas, per seguire la parte lavori pubblici. Ma mi dà l'idea, anche, che si voglia investire sul tema residenza, investire su Insula quello che rimane e investire per arrivare a quelli che sono gli obiettivi. E arrivo a quelli che sono gli obiettivi. Noi a inizio legislatura abbiamo posto particolare accento sul tema della residenza, in particolare abbiamo posto due elementi, poi ce ne sono altri, che però speriamo vengano accolti nei prossimi mesi. Questi primi due elementi, sono la possibilità di verificare se è fattibile, anche se complesso, l'utilizzo dell'ecobonus per le case comunali. Come sappiamo, la normativa prevede che non sia il Comune direttamente a poterlo fare, ma sia ovviamente il gestore e quindi l'unico soggetto, secondo noi, che più di tutti potrà essere capace di attuare questo percorso era proprio Insula. E secondo, è il tema di come riusciamo ad accelerare quel percorso di assegnazione delle case. Molte erano sfitte, abbiamo fatto anche diverse interrogazioni, c'è stata una forte discussione in Commissione, perché c'è il tema di quante erano mantenute, assegnate. Ora, per noi la soluzione su come accelerare questo processo, era tenere insieme il tema della manutenzione e dell'assegnazione, perché nel momento in cui tu fai, metti a regime di manutenzione degli alloggi, se nello stesso periodo tu ipotizzi anche la sua assegnazione, quindi avvii quel percorso burocratico di bando, di controllo ISEE e quant'altro, potevi in qualche modo accelerare il percorso di assegnazione. Noi, purtroppo, abbiamo visto in questi anni alloggi ristrutturati, che rimanevano chiusi, nonostante la forte richiesta di alloggi da parte della residenza e della cittadinanza. Quindi, mi pare che...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi pare che si vada, che siano state colte queste due riflessioni. Anche perché, lo statuto prevede in modo esplicito che Insula possa essere quel soggetto che assume su di sé quel credito di imposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Io vorrei innanzitutto fare una domanda all'Assessore, perché rileggendo la delibera, leggo che trasferiamo da Insula a Veritas una serie di funzioni, di cui si era parlato in Commissione ma ce n'è una che mi stupisce ed è la manutenzione delle barche da regata. Vorrei capire, perché trasferiamo a Veritas la manutenzione delle barche da regata e quali competenze ha Veritas. Partecipata intercomunale con più di quaranta Comuni, per gestire le barche da regata che sono una cosa esclusivamente veneziana. Fatta questa domanda, vorrei anche collocare questa delibera in un contesto più generale. Insula nasce nel 1997 e per molti anni è stato un fiore all'occhiello dell'Amministrazione Comunale. All'interno di Insula, io ricordo che ci sono professionalità assolutamente straordinarie, che non solo sapevano fare le cose, ma avevano anche la capacità di farle conoscere all'esterno, con una pubblicazione che era molto apprezzata dagli esperti e che stranamente è stata poi sospesa, con un sito internet particolarmente ben fatto. Molti di noi, Consiglieri Comunali, probabilmente ricordano il video "Venice backstage, come funziona Venezia", che è veramente un gioiello, perché spiegano in serie questa città e il nesso che c'è tra manutenzione e tutto il resto. Perché Venezia ha bisogno di manutenzione continua. E all'interno di Insula, per moltissimi anni avevamo le professionalità idonee, e parlo dell'epoca in cui c'era Gianpaolo Sprocati, che ho avuto il piacere di conoscere. Era una struttura d'eccellenza. Io non voglio mettere una data d'inizio al progressivo decadimento di Insula in termini di qualità del servizio, dato agli utenti e alla cittadinanza. Però, devo anche dire, che da quando sono Consigliere Comunale, per quello che riguarda Insula, mi arrivano solo lamentele. Lamentele di ogni tipo: "Insula non risponde alle richieste. Insula non risponde alle e-mail. Insula ha rallentato in maniera indescrivibile l'assegnazione delle case del bando auto restauro, che infatti tutti consideriamo come un fallimento". E non voglio attribuire colpe particolari, perché non so quando è iniziata questa trasformazione in peggio di Insula. Dico soltanto una cosa: che questo tema meriterebbe una discussione più ampia. Ricordiamo qualche mese fa, quando il Sindaco Brugnarò annunciava un piano da 400 milioni di euro solo per l'edilizia popolare, all'interno di una quota di PNRR, che il Sindaco stimava, per quel che riguarda Venezia, in circa 3 miliardi. Domani mattina, in Commissione Bilancio ci verrà illustrato un emendamento, in cui di 3 miliardi non sono 3 miliardi ma sono 300 milioni, ma sarebbe forse questo il momento di decidere cosa vogliamo far fare a Insula, quali risorse vogliamo dedicare alla residenzialità, perché quella che stiamo per votare oggi, è un'operazione puramente cosmetica, che non risolve nessuno dei problemi toccati con mano dalla cittadinanza, che non migliora in alcun modo l'efficienza di quello che è il personale di Insula, che semplicemente viene trasferito a Veritas, per concentrarsi ci si dice sulla questione casa, ma allora sarebbe l'occasione, e l'avremo presto, spero, per assegnare nuove risorse a Insula e permetterle di dedicarsi al core business, questa è

la scelta politica, in maniera più efficiente di quanto non faccia attualmente. Perché, il modo in cui Insula lavora attualmente, è giudicato dalla cittadinanza, con cui ho avuto modo di rapportarmi per numerosi disservizi segnalati, in modo meno che soddisfacente. E mi dispiace, perché Insula, dicevo, è una tradizione d'eccellenza. Basta guardare, del resto, anche solo il sito internet che non è aggiornato ed è stato completamente trascurato. Allora, io non vorrei, che con questa operazione stessimo affossando Insula. Il mio voto sarà di conseguenza contrario e con questo ho anche anticipato la mia dichiarazione di voto, non avrò bisogno di intervenire nuovamente. Sulla questione della manutenzione delle barche da regata, ho una domanda, l'ho formulata, spero che l'Assessore voglia risponderci. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Questa delibera divide sostanzialmente i compiti attuali di Insula, in due parti: la parte lavori pubblici che viene trasferita, almeno l'Assessore Zuin diceva a breve/medio termine, a Veritas, mentre si specializza la società con la funzione sulle politiche alla residenza. Allora, analizzando i due aspetti, per il primo, i lavori pubblici è stato anche anticipato qualcosa, ne avevo parlato anche in Commissione, Insula era nata a valle della legge speciale, che non solo dava dei soldi per la manutenzione della città, ma anche aveva certi requisiti, soprattutto di omogeneizzazione e di tipologia di interventi. Quindi, era una società che si è specializzata molto in questo tipo di interventi e non solo si è caratterizzata per farli e farli bene, ma si è caratterizzata anche per un approfondimento notevole dal punto di vista scientifico, sia tecnico e scientifico, cosa che ha permesso di ampliare di molto le conoscenze, non solo alla società stessa, ma anche a tutti i soggetti che avevano bisogno di intervenire in situazioni simili. Quindi, sicuramente è stata un'eccellenza, chiaramente poi la crisi della legge speciale ha messo in discussione un po' alcuni fondamentali, che avevano dato origine alla società. L'operazione arriva, forse, un attimo in controsenso, nel senso che oggi che i fondi di legge speciale stanno ritornando in maniera significativa, ci sarà comunque bisogno di un lavoro profondo su questo aspetto. Veritas sicuramente è un'ottima società, bisognerà fare in modo, che siccome Veritas si occupa di tantissime cose, che questa attenzione, questa specializzazione, venga mantenuta e approfondita anche nel nuovo assetto. E questa è una preoccupazione che credo che debba essere fatta propria da tutti, proprio perché l'operazione potenzialmente può funzionare lo stesso, però bisogna curare molto questo passaggio. L'altro aspetto, invece, riguarda la parte delle politiche abitative.

Perché credo che tutti noi abbiamo segnalazioni di quello che oggi non funziona in Insula, o funziona male per quanto riguarda le politiche abitative, il fatto che sia difficile riuscire ad avere risposte negli interventi richiesti. Lo stato manutentivo non sembra ottimale, è tutt'altro, degli immobili. E anche sembra esserci un po' un problema che si amplia più ci si allontana dal centro. E quindi, ci sono delle sofferenze attuali, che fanno sì che gli inquilini di Insula spesso e volentieri lamentino problematiche. Ora, questa delibera è una delibera che si limita a dividere in due la società, e quindi modifica lo statuto, sicuramente, ma da sola non sembra in grado di risolvere granché. Nel senso, che ovviamente dovrà essere associata poi sicuramente a un potenziamento di personale, perché è evidente che se il personale viene diviso, chi faceva lavori pubblici continuerà a fare lavori pubblici in Veritas e chi invece faceva politiche alla residenza continua a farle e rimane lo stesso numero di personale, cioè se si aumentano le competenze della società, il personale rimane lo stesso, chiaramente la situazione non può che peggiorare. Ma, dall'altro canto, bisogna trovare assolutamente delle forme, per cui le problematiche possano essere affrontate e risolte o quantomeno mitigate. Perché sennò, la sola divisione della società non ha questa potenzialità. Quindi, su questo è necessario oltre all'approvazione di questa delibera, ma sicuramente un notevole sforzo che deve continuare, perché da una parte bisogna far sì che la parte dei lavori pubblici possa essere valorizzata e tenere quella specificità che ovviamente riguarda il tessuto costruttivo, il tessuto urbano della città d'acqua, soprattutto nella laguna. Quindi, è un contesto completamente particolare, diverso rispetto a tutti gli altri contesti in cui ci si trova a operare, a fare opere pubbliche, lavori pubblici e anche di manutenzione. Tra l'altro, per quanto riguarda le politiche legate alla residenza, la delibera ha delle potenzialità, però queste potenzialità devono essere sviluppate con altri atti, perché altrimenti rimangono lì, la situazione rimane quella di oggi...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

che sicuramente non è soddisfacente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, il tema della casa sappiamo che è un tema cardine, di tutta la vita della città. E quindi, è evidente che adesso va data particolare attenzione. E da sempre parliamo di questo parco pubblico di appartamenti, case e residenze, che purtroppo rimane non assegnato, da sistemare, chiuso. Ecco, subisce, quindi, un ridimensionamento, così lo stesso Assessore ha definito questa nuova Insula, e di fatto lo è. Nel senso, che logicamente se spostiamo un tot di risorse umane, di dipendenti da una parte all'altra, è evidente che in Insula rimangono coloro che, purtroppo, da segnalazioni sappiamo le difficoltà che i residenti in abitazioni pubbliche hanno nell'ottenere benefici e situazione di restauri, sistemazioni eccetera. Sappiamo la difficoltà di gestione dei bandi e delle assegnazioni. Quindi, la materia è così complessa, delicata e tra l'altro dovrebbe essere proprio potenziata, quindi ecco questo, sicuramente l'aver finalizzato ad un unico scopo questa realtà, è sicuramente positivo, nel senso che dà il segno che è uno dei temi focali e fondamentali per la città. Certo, non vorrei per esempio che ci fosse una volontà di dare in appalto qualcosa, o la gestione di qualcos'altro. Io mi auguro che sicuramente sarà invece una soluzione, che porterà a un efficientamento, che lo vedremo poi anche nell'emendamento che mi sono permesso di presentare, si capirà. Comunque, sta di fatto che un ridimensionamento oggettivo c'è e quindi di fronte a un mare così importante, come il tema casa a Venezia è, quantomeno lascia perplessi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Barbara Casarin.

Consigliera CASARIN:

Grazie Presidente. Ancora una volta l'Amministrazione fra centro e riesce con strategia, capacità ad individuare il modo per essere più efficienti ed operativi. Infatti, con questa delibera si va a fare in modo che Insula si dedichi alla gestione delle politiche della residenza, specializzando in un settore delicato e fondamentale per il nostro Comune. Questo passaggio consente di avere una società in House e darà la certezza di gestire con velocità le pratiche dedicate ai bandi, monitorare la situazione degli inquilini ed occuparsi della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture. Questo nuovo assetto, permetterà di essere più veloce ed incisivo nell'affrontare la situazione case vuote, appartamenti non restaurati e quelli da restaurare, ma da assegnare in tempi brevi, rendendo più veloce la rotazione degli alloggi. Concludo così questo mio breve intervento, ringraziando tutti i coloro che hanno reso possibile questo miglioramento e questo avvicendamento degli uffici del Comune, il tutto a favore della nostra comunità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, chiude il dibattito, prima di passare agli emendamenti, l'Assessore Venturini, se ha delle risposte.

Assessore VENTURINI:

Sì, poi penso che anche l'Assessore Zuin possa riuscire a parlare adesso, quindi magari anche lui può aggiungere qualcosa, che poi ha lavorato più di me alla costruzione di questa complessa delibera. E lo ringrazio per il lavoro svolto. Come ringrazio tutti i suoi tecnici e il suo staff. Discorso generale, poi la domanda sulle barche, su Veritas, sulle barche da regata risponde il dottor Dal Zin, perché sembra che ci sia chissà quale complotto strano. Penso che risponde il dottor Dal Zin, chiarendo che alle volte le risposte sono più semplici di quello che sembra. Per il resto, il Consigliere Martini, come sempre, ha detto di tutto un po' e non si capisce bene quale fosse l'obiettivo del suo intervento. E quindi, non credo che abbia senso che mi metta a ripetere quello che ho già detto in Commissione a lui, nella seconda Commissione che lui ha chiesto per focalizzarci su questo punto. L'obiettivo, ovviamente, è quello di dare maggiori risposte, in minori tempi e di investire in questo settore di più e in modo più oculato, con risultati migliori. Devo dire, e su questo consentitemi anche di sentirmi anche un po' toccato, quando si dice che Insula non lavora bene, che Insula non dà risposte, che Insula non sta facendo il suo mestiere, che alcuni operatori di Insula... C'è stato un passaggio del Consigliere Martini che non ho capito bene, vorrei poi riascoltarmelo, per capire se alludeva al fatto che in Insula resteranno persone un po' qualificate o altre cose. Però, magari volevo capirlo meglio e vado a risentirmelo, perché sono anche forse un po' offeso di questo termine. Sono persone con cui io lavoro fianco a fianco, almeno per la parte politica della residenza, da tre anni, e devo dire che in questi tre anni ho chiesto molto a queste persone. Voi pensate che abbiamo fatto... Consigliere Martini, se vuole rispondere subito, così poi vado avanti con l'altro. Prego.

Consigliere MARTINI:

Credo sia la presidente che debba darmi la parola.

Assessore VENTURINI:

E' un atto di gentilezza nei suoi confronti, se non vuole accettarlo!

Consigliere MARTINI:

Cioè, ma ci sono regole che a volte vengono rispettate. Credo che sia la Presidenza che... Poi, se vuole che replichi, volentieri.

Assessore VENTURINI:

Non si preoccupi, continuo. Sono persone che hanno fatto un lavoro enorme nell'ultimo periodo, in particolare un grandissimo numero di bandi emanati. Un grandissimo numero di bando emanati, che in soli tre anni è uguale ai dodici precedenti, per darvi un valore di comparazione, con interventi enormi, su uno stock abitativo che da anni languiva, penso ai 7 milioni investiti nelle case non ERP del centro storico, che erano case disastrate il più delle volte e in quanto tali non utilizzate e non mantenute, perché costavano un sacco di soldi. E quindi, si dà la priorità giustamente a quelle dove si poteva fare con meno soldi, molto più velocemente un intervento di riatto e sono rimaste lì per decenni. E Insula le sta riattivando e saranno quelle 66, alcune di queste 66, che saranno assegnate nei bandi oggi in corso. A Insula abbiamo chiesto di emanare un bando ERP – un bando ERP – e di attuare una nuova legge regionale, che ha coinvolto circa 2500 inquilini nella richiesta di ISEE, verifica dei requisiti. E poi, un bando ERP con 3000 domande, il primo bando fatto nel capoluogo, nella Regione del Veneto, con la nuova legge regionale, con tutti i problemi informatici che questo garantiva. E l'hanno fatto loro, rafforzandone ovviamente il personale, come qualcuno ha ricordato, perché sono stati capaci e hanno avuto il risultato che gli hanno chiesto. Poi, è chiaro che anche sentire il Consigliere Baglioni, sembra che fino a sette anni fa ci fosse Beverly Hills ovunque nelle nostre periferie, adesso c'è qualche problema legato a qualche caldaia che si scrosta, a qualche area un po' abbandonata. Cioè, chiunque di noi, o chiunque di voi abbia un po' di esperienza con il patrimonio abitativo comunale e sa di che patrimonio parliamo, un patrimonio obsoleto, vecchio, costruito in tempi veloci in alcuni periodi quando non si guardava tanto alla qualità ma più la velocità, quel patrimonio abitativo, quegli alti e bassi dell'assenza di manutenzione nel corso dei decenni, per cui nessuno vuole accusare nessuno, è un patrimonio che richiede tantissime risorse e tantissimi interventi, cosa che stiamo facendo, cosa che Insula sta facendo. E se il metro di giudizio per giudicare l'efficienza di Insula è la segnalazione del mio amico, che ha chiesto una cosa che alle volte forse neanche si può tenere e non gliela dà, allora Insula non funziona, forse è un metro di giudizio che andrebbe evidentemente rivisto e forse rimpiazzato con qualche altro metodo di giudizio. Quindi, da parte mia è anche l'occasione per ringraziare Insula per l'ultimo anno e mezzo di sforzo che sta facendo e quelli precedenti, prima che ovviamente mi interessassi direttamente dell'attività che svolgeva. E per quanto sta facendo in queste settimane col nuovo bando, per l'assegnazione delle casa del bando ERP e con la grande umanità e capacità con cui si interfaccia. Per dirvene una, io settimanalmente faccio la riunione, ogni martedì mattina, con Insula, per allineare tutti. Gli ho chiesto di sbloccare il bando di via Pividor e lo stanno bloccando; hanno gestito

una marea di altre operazioni. Tutte risorse extra, tutta attività extra che stiamo testando, in vista del contratto di servizio. La discussione, poi, puntuale su cosa esattamente farà Insula, su quante risorse daremo, su che tipo di attività, come detto in Commissione, nella Seconda Commissione, e come detto oggi, sarà oggetto di ampio dibattito in Consiglio Comunale, con il contratto di servizio. Quindi, eventualmente lì potremo discutere della virgola, della risorsa in più, della risorsa in meno, della funzione in più o della funzione in meno. Quello che deve essere chiaro oggi, è il quadro. Abbiamo un Insula specializzata... sì, scusi Consigliere Rosteghin se, ma sa bene, ci siamo parlati, condividiamo lo stesso obiettivo e condividiamo la stessa visione in questa nuova Insula. Un insula specializzata, un Insula che sappia far tesoro dell'esperienza accumulata negli ultimi anni e negli ultimi decenni, ovviamente, ma negli ultimi anni ha visto uno screen significativo su alcune attività che prima non svolgeva. È un Insula che si possa concentrare su alcune operazioni grandissime, come quella dell'Ecobonus. Sull'ecobonus rassicuro, perché negli scorsi giorni è arrivato anche il parere, la risposta al nostro interpello all'Agenzia delle Entrate, perché voi sapete quanto è complesso mettere in piedi l'ecobonus nel settore pubblico. E quindi, abbiamo avuto delle rassicurazioni e nei prossimi giorni potremo dare un'accelerazione anche all'operazione Ecobonus. Su Veritas risponderà il dottor Dal Zin. Non so se mi dimentico qualcuno, però la rassicurazione è che quest'operazione si fa al meglio di prima, di certo non per far peggio di prima. Meglio di prima, vuol dire: ambito lavori pubblici, porre quelle professionalità nell'ambito di un soggetto molto più vasto, che possa sfruttare e avvalersi di questa professionalità e utilizzare anche un effetto moltiplicatore di queste, in un ambito anche più ampio. Dall'altra parte, focalizzare e specializzare Insula nel braccio operativo del Comune per quanto riguarda la casa, con lo scopo di dare più velocità nel turnover abitativo, una maggior capacità di aggredire lo stock delle case sfitte e di garantire una maggior fluidità nelle procedure, nelle risposte e nella manutenzione. Lo scopo, da qui ai prossimi mesi in cui discuteremo con il nuovo servizio, sarà quello di dare a Insula anche una certezza nei finanziamenti. Certezza che era difficile avere, fintanto che i finanziamenti erano aleatori o arrivavano col singhiozzo, come in alcuni periodi passati. Se il dottor Dal Zin vuole spiegare il discorso di Veritas e barche da regata, poi forse anche l'Assessore Zuin voleva integrare e mi scuso se mi sono dilungato.

PRESIDENTE:

Va bene. Prima di dare la parola a Dal Zin e all'Assessore Zuin, per fatto personale Giovanni Andrea Martini e poi procediamo.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. No, volevo rassicurare l'Assessore, e può andare a riascoltare se vuole quanto ho detto in precedenza, nel senso che non mi permetterei mai, anzi conoscendo anche personalmente alcuni lavoratori/dipendenti, il personale è un personale che naturalmente ha qualità, professionalità e lavora benissimo. Il tema pesante, è quello di dire: "sappiamo che è un tema questo della casa focale, importante e fondamentale per la città, vogliamo che questo tema venga trattato, sviluppato, che ci sia un maggior numero di assegnazioni, vogliamo, anche con i finanziamenti che arriveranno, sistemare un maggior numero di abitazioni in modo da assegnare". Ecco, è un lavoro enorme, si spera, che verrà a calare su un numero ridotto di persone. È questo il tema. Cioè, come mai ridimensioniamo. Perché non l'ho detto io, Assessore, l'ha detto lei che ridimensioniamo, lo focalizziamo e in questo sono d'accordo, nel senso di indirizziamo esclusivamente Insula su questo tema della casa. Ecco, secondo me, c'è perplessità perché non potenziamo affatto, ma riduciamo nell'alveo, nel numero il personale che è assolutamente competente e professionale e tra l'altro anche molto simpatico. Grazie.

Assessore VENTURINI:

Ringrazio per la precisazione e sono felice che stiano simpatici al Consigliere Martini, il che mi rassicura. Però, ci tenevo a spiegarlo, perché forse due Commissioni non sono state sufficienti, che il personale che si occupa di casa, che è aumentato nel corso degli ultimi due anni grazie alle operazioni straordinarie messa in atto, come la gestione dei bandi, quindi un personale che è aumentato quello che si occupa della casa, si occuperà di casa. Quel numero non verrà in alcun modo ridimensionato. Quelli che oggi non si occupano di casa e si occupano di fognature, di masegni o altre cose, quelli transiteranno in Veritas. Ma non si occupano di casa questi. Quindi, è bene che lo ribadiamo, perché come si dice che in montagna si va quel passo del più lento, noi aspettiamo tutti e cerchiamo di spiegare bene le cose a tutti e continueremo a ripeterlo fino all'ultimo. Quelli che si occupano di casa, che negli ultimi due anni sono aumentati, continueranno ad occuparsi di casa. Quelli che non si occupano di casa, andranno ad occuparsi delle cose di cui si occupavano, sotto un altro cappello, più ampio, che consentirà loro di esprimere ancora di più la professionalità accumulata.

PRESIDENTE:

Va bene. Darei la parola dottor Dal Zin.

Dottor DAL ZIN:

Per quanto riguarda le barche da regata, semplicemente oggi vengono mantenute da tre quattro dipendenti di Veritas. Per cui, riportarle sotto Veritas significa semplicemente

ridare coerenza a chi svolge l'attività. Perché, come ben sapete, Veritas ha la manutenzione già delle proprie barche e svolge la manutenzione delle barche da regata del Comune. L'affidamento a Insula era stato dato nel 2013, è rimasto a Insula per ragioni tecniche, ma in realtà è sempre stato svolto da Veritas. E andremo a fare entro fine anno nuovo affidamento, nuovo contratto per regolare questo rapporto, che riguarda la manutenzione delle barche da regata del Comune di Venezia.

Assessore ZUIN:

Sì, Presidente, io sono presente, perché...

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Sono in treno e pensavo durassero di più le delibere di De Martin, a cui avevo ceduto il posto. Comunque, io ho sentito bene o male tutto il dibattito. Mi pare che poi le obiezioni o comunque gli interventi erano più basati sulla parte relativa alla politica della residenza futura, a cui ha risposto adeguatamente l'Assessore Venturini. Io adesso resto collegato, o comunque non doversi farcela, Venturini ha anche tutte quante, perché ci siamo confrontati, le risposte sugli emendamenti e sugli ordini del giorno. Comunque, sono presente e cerco, se posso, di rispondere se mi sentite. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Allora, io passerei agli emendamenti.

Emendamento 1, che ha come primo firmatario il Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Perché è ben collegato a quanto dicevo prima. Non ho replicato ancora all'Assessore, perché è inutile che continuiamo a dirci le stesse cose. È evidente che "ridimensionamento", significa aver contenuto il numero a coloro che si occupavano di casa, però nello stesso tempo noi graviamo questo servizio di ulteriori mansioni, perché vogliamo che la casa sia uno dei temi fondamentali per la rinascita della città e quindi le assegnazioni, i bandi e le ristrutturazione dovranno essere in numero maggiore, con un'attività molto più grossa. Quindi, gravare ulteriormente su una realtà ridotta, è logicamente questo il tema. E il tema è lo stesso che si propone anche nell'emendamento, nella proposta di emendamento. Cioè, praticamente in quel passaggio

in cui si dice: "razionalizzazione di Insula e contestuale modifica dell'oggetto sociale al fine di qualificare la società come braccio operativo e strategico dell'Amministrazione Comunale nella gestione delle politiche della residenza". C'è un aspetto sostanziale che è un po' questo che ho detto adesso, e cioè il tema che in fondo una riduzione non può essere definita un rafforzamento. Sappiamo, dalla storia di questa Amministrazione, che razionalizzazione di solito significa, purtroppo, riduzione. E questo non vorrei si verificasse ancora. Ma, al di là di questo, è un tema proprio l'aspetto formale. Cioè, questa espressione che è braccio operativo strategico, è un'espressione che non appartiene al diritto amministrativo e le delibere in ambito amministrativo, o comunque gli atti amministrativi non riportano questa tipologia di espressione, che appartiene invece a un altro ambito, che è l'ambito della comunicazione. E tra l'altro, proprio il braccio operativo strategico nel marketing soprattutto viene utilizzato, tra l'altro indicando due operazioni che sono diverse quantomeno nella tempistica. Nel senso che, operativo significa che è subito e che si attua al momento, all'istante o comunque in tempi brevissimi; strategico è una realtà che viene analizzata, studiata e poi successivamente fatta in modo che diventi progetto e realizzazione. Quindi, tra l'altro, occorrerebbe quasi una biforcazione o comunque una qualità di progettazione all'interno degli stessi uffici, che si occupano di operatività e di strategia. Ecco, per questo la proposta era quella di riformulare semplicemente con l'espressione: "al fine di attribuire la società la funzione di gestire le politiche della residenza", così da togliere questa espressione che non è in sintonia, non è consona dal punto di vista formale. Siccome ho visto che c'è stato un rilievo sul termine "funzione", però un suggerimento potrebbe essere invece che "funzione", "al fine di attribuire alla società il ruolo strumentale di gestire le politiche della residenza", al limite, se si vuole eliminare o sostituire il termine "funzione", che non è in questo caso adeguato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di passare la parola all'Assessore Zuin, Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Comprendo che quest'operazione sia effettivamente complessa, come ha detto il Consigliere Martini, tanto che non è stata compresa nuovamente. Oggi è la terza volta che affrontiamo questo problema. Dico semplicemente, che a seguito di quanto già riespresso dall'Assessore Venturini, gli obiettivi dell'Amministrazione siano chiari, che purtroppo questo emendamento non c'entra l'obiettivo, perché ricordo a tutti che la gestione della politica della residenza è affidata a un referato, condotto in questo momento dall'Assessore Venturini e dai suoi uffici, attraverso cosa? Attraverso la

pianificazione. Vi ricordate il DUP? Quando noi approviamo il DUP come Consiglio, approviamo quelle politiche che poi, attraverso il piano esecutivo di gestione, vengono applicate. Come vengono applicate? Vengono applicate attraverso il braccio operativo, in questo caso visto che Insula rimane dentro a quella che è l'agenzia per la casa nella coesione sociale, come braccio operativo. Dunque, quello che richiede lei, Consigliere Martini, per quanto ci riguarda, non è accettabile, proprio perché va a snaturare quelli che sono proprio gli assetti organizzativi, applicativi per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati. Ti invito eventualmente, ma magari lo facciamo in un'altra sede, capire proprio, perché come stiamo organizzando da sei anni a questa parte, la macchina comunale e le sue partecipate, partendo dal consolidato, anche qui bisogna consolidare di fatto un'organizzazione, che diversamente da quanto fatto prima, al di là di chi affianca ovviamente la parte associazionismo che incita l'occupazione, noi cerchiamo di affrettare questa messa in opera, per aggiudicare il prima possibile alle persone che ne hanno bisogno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Io sulla prima parte dell'intervento di Andrea Martini, non mettiamo il carro davanti ai buoi. Cioè, questa delibera assicura una cosa: che nessuno perde il posto di lavoro. C'è da esaminare anche un contratto di servizio che verrà fatto più avanti. Ora, predeterminare adesso quanti dipendenti servono in seguito alle funzioni che avrà questa società, obiettivamente è prematuro e anche perché l'ho visto anche su un ordine del giorno che avete proposto e che si esaminerà dopo. Quindi, oggi è una delibera in cui si approva lo schema e si mette in protezione quella che è la cosa più importante, quelli che sono i dipendenti attuali. Ha spiegato bene l'Assessore Venturini come vanno suddivisi e il fatto che per noi attualmente, per quelle che saranno le funzioni, dovrebbe andar bene così. Poi, non pensate che ci sia una remora ad assumere uno, due, tre, quattro dipendenti, se servono. Non è un grosso problema. Il problema mio è, intanto assicurare il lavoro a quelli che ci sono e questo viene fatto con questa delibera e viene assicurato, è stato assicurato già ai sindacati, poi se ci sarà bisogno, e se questo dovrà essere fatto perché serve in base alle funzioni e quant'altro, questo verrà fatto. Per quanto riguarda l'emendamento, mi pare strano, perché a parte che la funzione di braccio operativo è stato usato da sempre in questo Comune, per questo tipo di società. Ora, l'emendamento che propone, e non lo dico io ma lo dicono i tecnici, pur essendo favorevole, però rischia invece proprio di dare una funzione del tutto scollegata e autonoma da quella che è

invece la funzione che è invece in capo, come diceva Alessio De Rossi, al Comune di Venezia. Quindi, l'emendamento non può essere accettato in questa forma e chiaramente lasceremo quella è la funzione di braccio operativo, perché fa capire invece bene che la funzione della politica di residenza resta il capo al Comune, come direzione, controllo e quant'altro e viene prodotta attraverso la società Insula. Per cui, il parere è contrario all'emendamento.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo l'emendamento.

Assessore ZUIN:

Poi, se Venturini ha qualcos'altro da dire, o meno. Scusa.

Assessore VENTURINI:

No, no, concordo perfettamente, Michele. Cioè, sembrerebbe quasi, a leggere la riformulazione, che dessimo ad Insula il compito di fare l'Assessore, che dovrebbe andar bene perché sicuramente lo farebbero meglio di me, però chiunque sarà il prossimo Assessore non penso che sarebbe molto felice di questa scelta.

PRESIDENTE:

Ok, passiamo al voto.

Consigliere MARTINI:

Scusi, Presidente, io volevo...

PRESIDENTE:

Sì, ma la replica, su cosa, Consigliere?

Consigliere MARTINI:

Su quanto mi viene attribuito come. Cioè...

PRESIDENTE:

Ma no, non viene attribuito. Le hanno dato un parere contrario sull'emendamento.

Consigliere MARTINI:

Va benissimo. Ma dico, che il tema è formale. Cioè, è un'espressione che non è mai usata da nessuna parte. Cioè, non c'è un'Amministrazione che abbia utilizzato questa

espressione. È un'espressione dell'ambito del marketing, non dell'ambito amministrativo. Questo, volevo dire. Punto.

PRESIDENTE:

Ok, passiamo al voto.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 10.

Contrari 22.

Astenuti 3.

Non votanti 1

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 2**. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento, di fatto, si articola in due parti. Intanto è sull'articolo 4 dello Statuto, quindi non sulla delibera, ma sullo statuto direttamente. L'articolo 4, è quello per intenderci dell'oggetto sociale. Quello dove, di fatto, ci dà un po' l'idea di massima di quelle che sono le funzioni specifiche poi dell'urbanistica. Poi, se guardiamo lo statuto successivamente, ne delinea l'elenco più o meno puntuale. Quindi, questa è una sorta di mega raggruppamento. Si articola in due parti: da un lato dice che a Insula vengono date alcune funzioni proprie nel campo delle politiche abitative, che è un po' quello che abbiamo detto fino adesso, cioè il fatto di fare i bandi, cioè tutta la parte tecnica, che risulta, che poi il Comune in quello che sarà il contratto di servizio definirà in modo puntuale. Ma, contemporaneamente, dice anche, che si mantiene in capo all'Amministrazione Comunale, cioè al Comune, le azioni di indirizzo e controllo. Siccome si dice che c'è la possibilità che l'Assessore diventasse Insula, noi, invece, con questo emendamento proviamo un po' a chiarire gli aspetti. La parte amministrativa, tecnica, operativa, chiediamo, sosteniamo, pensiamo possa essere giusto sia in capo ad Insula, quindi con funzioni proprie dell'Amministrazione Comunale, inteso quello. Cioè, quindi, anche la gestione dei bandi, anche l'emanazione dei bandi e quant'altro. Il scegliere, invece, quali sono i criteri, se privilegiare le giovani coppie, se privilegiare gli anziani, se privilegiare le famiglie o altri soggetti in particolare, allora, quello è in capo e deve rimanere in capo all'Amministrazione Comunale, quindi con un atto di indirizzo che viene dato. Quindi, riteniamo che questo possa ulteriormente chiarire il ruolo di Insula da un lato valorizzandolo, ma dall'altro anche rimanendo in capo all'Amministrazione Comunale,

quelli che sono gli indirizzi. Prima si diceva che non vogliamo che l'Assessore, non si può pensare che l'Assessore sia Insula e noi consideriamo giusta questa ipotesi. Grazie.

Assessore ZUIN:

Sì, se posso, Presidente. Presidente! Mi sentite? Allora, questo emendamento, con un piccola modifica, può andar bene. Perché, intanto anche rispetto all'emendamento precedente, qui si capisce che c'è il mantenimento in capo al Comune delle azioni di indirizzo e controllo. Se aggiungiamo, dopo le parole "e per" l'eventuale esercizio di alcune delle funzioni proprie nel campo delle le politiche abitative, fatto salvo eccetera, questo può essere, almeno da parte della Giunta, approvato da parte del Consiglio.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Ha già parlato l'Assessore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, passiamo al voto. No, deve modificare Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io accolgo il suggerimento dell'Assessore. Se basta dire così, o se devo fare qualche e-mail. Cioè, se la Segreteria Generale può prendere atto.

PRESIDENTE:

Allora, dobbiamo scrivere le modifiche, credo. Allora, o ce le mandate, o ce le detta l'Assessore.

Assessore ZUIN:

"E per l'eventuale esercizio di alcune funzioni".

PRESIDENTE:

Quindi, si aggiunge "eventuale".

Assessore ZUIN:

Eventuale.

PRESIDENTE:

Perfetto. Aspettate, stiamo parlando in cinquanta. Allora, si toglie il punto alla fine del punto 1 e si scrive "e per l'eventuale esercizio", giusto? L'accoglie la modifica, Rosteghin?

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, è per tutti chiara la modifica, o dobbiamo mandarvela? È chiara? Si aggiunge "eventuale". Sì, credo sia chiaro a tutti. Mi pare che abbiano capito tutti. Votiamo con le modifiche.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 34.

Astenuti 2.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Dichiarazione di voto, Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Questa delibera ha sicuramente un obiettivo positivo, che è quello di far funzionare meglio la società Insula nel campo della residenza e l'obiettivo sicuramente è condivisibile. Ci sono delle criticità che sono state espresse durante il dibattito, durante le Commissioni, che andranno affrontate in provvedimenti successivi. Lo ricordavo prima, uno è quello di garantire nel passaggio della competenza a Veritas i lavori pubblici, una continuità ma anche un po' una ripresa, perché c'era stato un calo degli interventi di manutenzione urbana significativo. Quindi, adesso che ci sarà nei prossimi tempi una ripresa, bisognerà riprendere anche quelle buone abitudini di approfondire la ricerca e di condividere i risultati con tutti quelli che possono essere gli interessati. E anche cercare di specializzare gli interventi e far sì anche, che si crei una cultura proprio su come si interviene nella città d'acqua, che è fondamentale visto l'ambiente assolutamente delicato e unico, che abbiamo. L'altra criticità che va affrontata, che questa delibera da sola non è in grado naturalmente di risolvere, però dobbiamo lavorarci molto, è quella che non partiamo da una situazione ottimale, non si tratta di segnalazioni singole ma si tratta di problematiche diffuse, che vanno affrontate. E sicuramente, con un impegno dell'Amministrazione, quindi della società in caduta, magari non risolvere del tutto, ma si possono migliorare molte cose. Nel senso, per esempio, il fatto che ci sia una pronta

risposta alle segnalazioni, magari che non deve essere necessariamente un intervento di risoluzione del problema immediato, se il problema è complicato o se il problema richiede qualche iter particolare per essere risolto, oppure se ci sono altre questioni. Però, sicuramente la società nella visione nostra, deve essere una società vicina ai cittadini, vicina a chi ha bisogno di questi servizi. Bisogna far sì che funzioni meglio. Questo richiederà per forza un incremento di personale, perché con l'aumento delle funzioni, è impensabile che una società più piccola, con lo stesso personale, faccia più compiti di quello che faceva prima. E quindi, questo richiederà interventi futuri. Sicuramente il contratto di servizio sarà un importante momento, bisogna che lo accompagniamo e che lo seguiamo bene questo iter, in modo da avviare nel migliore dei modi la società. Perché, appunto, la delibera potenzialmente è positiva, per cui il voto sarà favorevole, però bisogna che questa potenzialità poi venga esplicitata nel proseguo di questo iter, sennò ovviamente rischiamo di modificare l'assetto ma di non risolvere le problematiche. Quindi, questa è sia la dichiarazione di voto ma anche la richiesta di lavoro che facciamo anche alle Commissioni competenti, perché naturalmente quello è il luogo dove formare delle idee, vigilare e riuscire a seguire il processo, che poi ovviamente trova negli atti del Consiglio Comunale la sua esplicitazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Faccio mie molte delle considerazioni del Consigliere Baglioni. Questa, di fatto, è una delibera societaria, quindi anche di strategia, che cosa vuol dire? Che non è che domani, se votiamo questa delibera, le manutenzioni saranno più veloci oppure domani i vetri rotti verranno messi a posto. È evidente, però, che questa delibera, secondo noi, può dare un'idea su quale percorso darci. E, in qualche modo, provare ad arrivare a quello che è l'obiettivo, che noi avevamo suggerito qualche mese fa, cioè quello di dire: "come riusciamo ad accelerare il processo di assegnazione e di manutenzione?". Il Comune ha 5500 alloggi, come abbiamo detto prima e la strategia è provare a mettere sotto un unico soggetto, manutenzione e assegnazione. È tutto risolto? Non credo. È evidente che questa delibera, se non si accompagna da un reale, è per quello che prima sorridendo ho richiamato l'Assessore, dicendo specializzata e non revisionata, perché se non si accompagna questo tipo di intervento che è corretto, che è giusto, che noi sosteniamo, societario, con adeguati finanziamenti, adeguate risorse, adeguato impegno, quindi con la scelta di priorità da parte dell'Amministrazione, è chiaro che questa delibera, in sé, non può risolvere il problema. Riteniamo possa essere uno strumento utile, per garantire

quello che è l'obiettivo mi pare condiviso da tutti, cioè, accelerare il tema delle assegnazioni. Abbiamo un patrimonio enorme, purtroppo, con tutti i limiti che un patrimonio costruito per la maggior parte negli anni '60 e quindi con necessità di manutenzione, per quello anche il tema dell'ecobonus che è straordinariamente importante, può essere la soluzione. Però, i tempi saranno fondamentali. E questo, per questo il richiamo a dover fare i giusti investimenti sia sul personale, sia sulle risorse è necessario. Banalmente, faccio un esempio molto pratico, nel 2023 l'ecobonus scade. Quindi, o entro il 2023 riusciamo a cogliere questa occasione e quindi è evidente che il personale che oggi ha a disposizione Insula, non sarà sufficiente. Sarà necessario le consulenze esterne, saranno necessario le assunzioni, saranno necessari i bandi, questo spetta alla Giunta proporre una soluzione. A noi, come Consiglio, spetta l'obbligo di dire, nel 2023 c'è una scadenza che non possiamo perdere, c'è un patrimonio che ha bisogno di forti investimenti, cogliamola fino in fondo. Questa delibera permette di arrivare a quell'obiettivo là, ma da sola non è sufficiente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Per dichiarare il voto favorevole, specificando che, le assicurazioni dei due Assessori, dell'Assessore Zuin e dell'Assessore Venturini sul piano dell'organico, che naturalmente andrà ampliato, perché le mansioni saranno molto più pesanti, più forti, più grandi, ma questa naturalmente potrebbe diventare veramente non un braccio, o meglio un braccio operativo e strategico, ma l'espressione è assolutamente inadeguata nell'ambito specifico amministrativo. È questo il tema su cui mi ero permesso di indicare. Non c'è non c'è alcuna Amministrazione di questo paese che utilizzi questa espressione, perché è un'espressione del marketing. È un'espressione che si può vendere. Capisco benissimo, però, dico, nell'ambito specifico di una delibera, non doveva essere inserita. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Intervengo, richiamando anche alcune considerazioni fatte dai Consiglieri del mio gruppo, da un lato quelle fatte dal Consigliere Rosteghin, che ovviamente chiede un potenziamento e lo chiediamo dopo anche, l'abbiamo chiesto con

l'emendamento e lo chiediamo anche dopo tramite delle mozioni, dei compiti, non nel senso di funzioni ma nel senso di compiti che noi affidiamo ovviamente alla nuova Insula, sulla specializzata, che deve ovviamente rispondere a quelle che sono le innovate e pesanti, in qualche modo, esigenze anche della città in tema di residenzialità. Per questo, però, ovviamente, con questa modifica sostanziale e veniva ricordato anche prima dal Consigliere Baglioni della struttura, della società e delle funzioni della società, chiediamo ovviamente una forte attenzione, per conservare da un lato la specializzazione di Insula che si trasferirà evidentemente con questa votazione in Veritas, con alcune importanti e comunque altrettanto importanti funzioni, che ovviamente dovranno essere salvaguardate e implementate anche come garanzia di competenza in un territorio così peculiare e particolare e che ha bisogno di specializzazione e dall'altra la necessità di ampliare, e anche questo lo chiederemo dopo con una mozione, anche il personale invece che rimane in Insula, perché evidentemente, tra virgolette, con i compiti che non gli affidiamo, però tenendo un forte direzione e controllo e indirizzo da parte del Comune e questo l'abbiamo voluto ribadire con l'emendamento, dobbiamo comunque implementare evidentemente anche dal lato del personale, proprio per dargli quelle funzioni. Cioè, se noi stiamo dando, o meglio, scusatemi, competenze e attribuzioni in più e chiediamo uno sforzo ulteriore che già ha fatto la società, che già hanno fatto i dipendenti ma che sarà ancora più necessario, perché questa è evidentemente la forte richiesta che noi facciamo, dovrà essere ovviamente altrettanto data la possibilità operativa dopo. Quindi, tutto questo per esprimere il parere favorevole, anche rispetto alle finalità che come Partito Democratico abbiamo e le proposte che abbiamo fatto lo scorso mandato ma anche a inizio di questa Amministrazione, proprio sul tema così importante, soprattutto a Venezia inteso come Comune della residenza.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Io intervengo per il mio voto contrario a questa delibera, non tanto per quello che sono gli obiettivi di dare a Insula una specializzazione, o in quanto una riorganizzazione di Insula, in un qualche modo. Ma in quanto a quello che si vuole dare a Veritas. Cioè, a tutti i compiti che si vogliono dare a Veritas. E mi riferisco in particolar modo a questo dei lavori pubblici. Un qualcosa che è legato molto all'urbanistica e alla politica e dovrebbe rientrare nei lavori pubblici e secondo il mio pensiero, non dovrebbe riguardare una società, che invece dovrebbe fare altro. Per esempio, non ho sentito che Veritas si specializzi magari nella raccolta e il riciclo di barche in vetroresina. Cosa che

vedo molto più appartenenti ad una società che dovrebbe comunque far parte di quell'area di raccolta, per dare un assetto di circolarità a quelle che sono le economie della città. Sento, invece, che tutto quello che saranno, i soldi che arriveranno per la sostenibilità, verranno dati ad una società che, invece di fare sostenibilità, fa altro. Fa inceneritori, fa molto altro e non fa, a mio avviso, quello che dovrebbe fare come statuto societario. Per questo, io darò il mio voto contrario a questa delibera.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Rapidamente, per dichiarare il mio voto favorevole a questa delibera, perché, a mio parere, è molto positiva la differenziazione delle specializzazioni e delle competenze. E ritengo anche molto positiva l'attenzione che in questo modo si dà alla problematica della residenza nella città d'acqua, che a mio parere è molto grave e molto importante. E nell'ottica di questa attenzione, io auspico che i temi vengano trattati in futuro collegialmente in Commissione e che la maggioranza possa instaurare un confronto e un dialogo con le minoranze propositive e costruttive, per confrontarci sui temi della residenza ed eventualmente anche accogliere stimoli e nuove idee ovviamente senza polemica, ma nell'ottica esclusivamente di dedicarci a dare attenzione, a migliorare ed aumentare le possibilità di residenza e di vita di buon livello, a Venezia. Quindi, il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. A nome del gruppo e di maggioranza, dichiariamo un voto favorevole a questa delibera, che vede ovviamente attuarsi un primo passo per l'appropriatezza di quelli che saranno i futuri interventi, nonché quelli sia dei lavori pubblici ma quelli legati anche alla residenza attraverso questo braccio operativo della società in house, qual è Insula. Ringrazio i tecnici e l'Assessore per l'ampia spiegazione fatta nelle due Commissioni svolte, anche quei chiarimenti che sono venuti anche in fase di discussione Consiglio. E colgo l'occasione anche, visto lo stimolo, di rivendicare anche tutti assieme nuovamente ciò che abbiamo votato all'unanimità, ovvero i 150 milioni di legge speciale, che tuttora necessita la città, proprio visto che stiamo parlando di Insula ed è giusto che questo avvenga nel più tempo breve possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Come gruppo voteremo naturalmente a favore, in quanto la riteniamo un'operazione che può portare una strutturazione importante alla società e non vedo nessun problema ad essere un braccio operativo nella gestione di quell'ambito del patrimonio immobiliare del nostro Comune. E affidare i lavori pubblici al gruppo Veritas sicuramente renderà ulteriormente strutturato anche quel settore, che ne ha sicuramente molto bisogno. Pertanto, parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, l'Assessore Zuin aveva chiesto di intervenire.

Assessore ZUIN:

Io volevo tranquillizzare tutti quanti sul discorso dei dipendenti, perché sembra quasi che tutte queste indicazioni ad aver paura che non bastino i dipendenti. Guardate, che nelle società partecipate, parlo ai Consiglieri chiaramente nuovi, di questa Amministrazione, non si è mai lesinato il fatto che se sei una società sana, si prendano dei nuovi dipendenti. Cioè, ma anche ad AVM abbiamo stabilizzato cinquanta autisti, se ce n'era bisogno. Cioè, tranquillizzatevi. Nel senso, che non c'è problema di prendere l'occupazione quasi come...

PRESIDENTE:

Assessore, non sentiamo.

Assessore ZUIN:

...non è il caso in una delibera o in ordine del giorno scrivere questa cosa, perché la trovo del tutto inusuale. Se c'è bisogno, si prendono. Punto e basta.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 33.

Contrari 2.

Il Consiglio approva.

Assessore ZUIN:

Chiedo a Dal Zin se serve l'immediata eseguibilità.

Dottor DAL ZIN:

Sì, serve l'immediata, perché abbiamo l'assemblea lunedì. Votate l'immediata eseguibilità, grazie.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 33.

Contrari 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle mozioni collegate. La prima mozione è del Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questa mozione, di fatto chiede di continuare quel percorso che si accennava prima, anche con l'Assessore Venturini, che ha dato anche la notizia assolutamente positiva che abbiamo avuto la risposta positiva dell'ecobonus per quanto riguarda (inc.). Ora, ovviamente, quello che chiediamo, è quello che ci sia una costante relazione in sede di Commissione proprio su questo tema. Quali saranno gli edifici, quali sono i progetti pilota che vengono utilizzati, qual è la scelta. Insomma, siccome è un percorso che va monitorato, chiediamo che questo monitoraggio avvenga in modo trasparente e pubblico nelle Commissioni, così ognuno di noi sa, a che punto siamo. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Se posso, non mi pare serva una mozione, se non magari una mia dichiarazione a verbale del Consiglio, che sarà così. Non è un problema venirci a confrontare su queste cose qua, per cui chiederei a Rosteghin di fare un ritiro della mozione, perché penso possa bastare un mio assenso, non mi sono mai tolto nel fare Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Rosteghin, sulla proposta dell'Assessore.

Consigliere ROSTEGHIN:

Va bene, posso anche accettare il ritiro, basta che ci sia un impegno vero, nel senso che l'ultima volta avevamo presentato la mozione a ottobre e alla fine abbiamo fatto la Commissione a maggio. E quindi, il Presidente Gervasutti ne è buon testimone, abbiamo dovuto insistere per mesi, abbiamo fatto la raccolta firma. Cioè, c'è stata una procedura particolarmente complessa per poter portare la discussione in Commissione. Quindi, mi fido di quanto detto dall'Assessore e questo vorrebbe dire che spero che, se riusciamo, visto che la novità anche prima della pausa estiva fare un passaggio, altrimenti all'inizio, a settembre, appena si riapre. Grazie. Ritiro, quindi, la mozione.

PRESIDENTE:

Va bene, ritira la mozione. Passiamo alla mozione collegata numero 2, del Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Questa mozione ripercorre un po' quello che dicevo durante il dibattito relativo ai lavori pubblici e alla specificità degli interventi che Insula operava, almeno inizialmente, in maniera nettamente prevalente. Poi, ovviamente con i finanziamenti di legge speciale altalenanti e molto ridotti, ultimamente meno prevalentemente. Sono interventi fondamentali per la città di Venezia, per la città d'acqua, per le isole, che si inseriscono in un contesto molto complicato. Perché, naturalmente è un contesto storico, è un contesto di tecnologie edilizie molto particolari, sicuramente uniche, che richiedono, per intervenire al meglio, elevate competenze sia di tipo storico per capire come sono state edificate le fondamenta e le varie tipologie edilizie che troviamo in città, sia anche dal punto di vista di ricerca, per capire: 1) il degrado di materiali che c'è stato nel tempo, pensiamo solo ai pali di fondazione che sono immersi, che sono nel terreno da centinaia di anni, sia anche delle tecniche di restauro ottimali, che si possono avere. In questo punto ci sono moltissime collaborazioni, anche molto positive, con l'Università e ci sono moltissime ricerche in tal senso. Insula, fino a qualche anno fa, dava un notevole contributo con la realizzazione di pubblicazioni di vario tipo, alcune veramente molto belle, che permettevano da un lato di condividere le esperienze fatte durante l'esecuzione dei lavori. Chi segue i lavori pubblici particolari, sa che ogni singolo lavoro genera un'esperienza, che sicuramente è un'esperienza per chi fa il lavoro e chi lo dirige, ma se viene condiviso anche con pubblicazioni o comunque con attività divulgative, costituisce anche una base cognitiva per chiunque altro si possa trovare in quella necessità. Oltre a

questo, erano state fatte anche delle ricerche e degli approfondimenti, delle schematizzazioni e quindi tutta un'attività estremamente utile, che dava una mano alla ricerca e dà una mano a chiunque si trovasse a dover progettare o fare interventi. Tra l'altro, la funzione di Insula nasceva anche dal tentativo, richiesto dalla legge speciale, di rendere uniforme gli interventi, al fine che fossero interventi poi coerenti con la natura della città e con le esigenze molto particolari della città d'acqua. Questa mozione cosa chiede? Ora, ricordavo che questa attività, è un'attività che di fatto veniva fatta fino a un po' di anni fa, ultimamente si era un po' persa. Si era un po' persa, perché naturalmente interventi di questo tipo sono molto calati per i finanziamenti e probabilmente per altre cause. Ora, questo passaggio di tipo societario, è un passaggio che, come si diceva prima, va seguito, ma potrebbe essere anche l'occasione, se l'Amministrazione ovviamente dà un impulso, perché chiaramente l'interesse pubblico è totale in questo campo, può essere anche l'occasione per riprendere quell'attività, qui sappiamo anche che alcuni tipi di lavori si stanno riprendendo e far sì che si torni non tanto a fare ricerca, perché quella comunque sta continuando, ma a condividere e a divulgare le esperienze e le ricerche fatte. Questo è per l'Amministrazione anche un'attività che può essere fatta in maniera semplice, penso con costi assolutamente trascurabili rispetto all'effetto e all'efficacia dell'intervento, però, serve avere coscienza della necessità di farlo e avere quindi la volontà di portare a compimento questo intervento. Per questo, la mozione impegna la Giunta Comunale affinché favorisca la ripresa e la realizzazione di pubblicazioni sulle principali tematiche della manutenzione urbana della città d'acqua, al fine di accrescere le competenze tecniche dei professionisti e una divulgazione di un'ampia fascia della popolazione, di contenuti così importanti. Ecco, questa è la mozione, con questi obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sicuramente parere favorevole. Nel senso che è di buon senso, erano molto importanti quei quaderni che faceva Insula. Penso, che poi sul tema della residenza, diventino ancora più importanti. Per cui, per me il parere è favorevole.

PRESIDENTE:

Ok. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Mi associo alla mozione e la voterò con grande favore. Vorrei soltanto sottolineare l'ironia del votare una mozione come questa, dopo aver tolto a Insula le competenze che aveva sulla manutenzione. Quindi, ben vengano le pubblicazioni. Sarebbe stato più coerente quando Insula certe cose anche le faceva. Ma, detto questo, notando una certa contraddizione, voto con favore la mozione proposta dal PD. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla terza mozione collegata, prima firmataria Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Noi, con questa mozione, proprio per le ragioni anche del voto favorevole che abbiamo dato e quindi alla necessità di una specializzazione di una società che dovrà occuparsi ancora di più e ancora in modo più specialistico e più operativo del tema della residenza, attribuendogli anche ulteriori compiti. Veniva ricordato prima anche la questione del 110, ma così come altri compiti che intendiamo e che intenderemo poi anche col contratto di servizio assegnare, evidentemente ha necessità proprio per questa necessità operativa, proprio perché in questi anni ci sono state certamente delle difficoltà anche a rispondere a tutte le esigenze e a tutte le richieste che pervenivano, di personale. Questo è provato in qualche modo, dal fatto che negli ultimi anni è stato assunto anche personale non a tempo indeterminato, proprio per sopperire in qualche maniera ai bandi che sono stati fatti e agli ulteriori compiti che adesso sono stati affidati e di conseguenza la necessità di ulteriore personale, perché quello già esistente, già incardinato a tempo indeterminato, non era sufficiente. Adesso, io credo che da questo punto di vista, proprio per garantire l'alta specializzazione che vogliamo dare e per potenziare questa funzione e questo scopo che noi diamo alla società, per aiutare a realizzare tutti gli obiettivi che ci prefiggiamo in merito alla residenza, sia assolutamente necessario un'integrazione dell'organico. La mozione, come vedete, è, per di più ringrazio anche i tecnici per l'aiuto che ci hanno dato, per renderla ovviamente ammissibile e quindi ovviamente chiede assunzioni coerenti col nuovo perimetro della società e quindi con i nuovi compiti che andiamo ad assegnare e quindi non chiede nulla di straordinario. Però, certamente chiediamo che questa società, perché abbia gambe e abbia forza, deve anche avere evidentemente un potenziamento del personale, proprio per da un lato

sopperire a eventuali mancanze che ci sono state, anche se ovviamente con l'altissima specializzazione, professionalità, competenza e disponibilità del personale attualmente in essere, e dall'altra proprio perché se andiamo ad aumentare queste responsabilità in qualche modo alla società, non possiamo che confermare da un lato e implementare dall'altro il personale in essa incardinato.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io credo che questa mozione abbia valenza strategica e che vada tenuta in considerazione da parte della maggioranza. Perché, è vero che è stato detto già più volte, che non c'è nessun limite al tema dell'assunzione, nel momento in cui si riscontrasse la necessità di assumere eccetera. Però, secondo me, l'approvazione di questa mozione, dimostra anche un filo di legame netto e coerente con la stessa delibera. Perché, siccome ovviamente c'è quel rischio, torno sempre a quell'«errore» quando l'Assessore Venturini parlava di misura ridimensionata. Detta tra i Consiglieri, c'è questa paura. C'è il timore che non sia una specializzazione, ma sia un ridimensionamento di Insula. Noi, invece, vogliamo cogliere questa sfida, tanto è vero che anche come Partito Democratico abbiamo votato a favore di questa delibera. E quindi, l'idea di dire: "sappiamo che" anche perché la mozione non è che dice: "assumete dieci persone, cinque persone quello che è". Questo, ovviamente è appannaggio della Giunta e degli uffici e della stessa Insula nel momento in cui si renda conto di quello che serve. Però, io credo che sia un segnale importante politico questo. Noi crediamo in questa nuova società, crediamo nella possibilità di utilizzare l'ecobonus, crediamo di accelerare i processi di assegnazione delle persone e di conseguenza la riempiamo anche delle persone e delle professionalità necessarie. È vero, uno diceva: "ma tanto lo faremo lo stesso". Probabilmente, il 90% delle mozioni si farebbero lo stesso, però è un segnale che il Consiglio Comunale assume su di sé, in modo trasversale e pieno e qui invito a questa riflessione, a dire: "no, è una sfida che ci prendiamo insieme, perché crediamo in questa nuova realtà".

PRESIDENTE:

Grazie. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Ho riflettuto e rimango basito, proprio per il livello di politica che abbiamo nel nostro Comune. E lo dico in maniera chiara, perché se effettivamente il

Partito Democratico, che meritoriamente ha votato, riconoscendo ovviamente la validità di questo provvedimento, che mi dica che c'è una valenza strategica sul dire che bisogna assumere ciò che è necessario in base a un fabbisogno, legato ovviamente agli interventi che si devono fare, rimango stupito veramente. Rimango veramente stupito. Perché il contributo è già la valenza strategica. Paura, di cosa? Di non aver compreso forse qualche, o di riferire correttamente ai cittadini cosa stiamo facendo. Come è stata accolta correttamente la mozione del collega Baglioni sull'informazione, che ti fatto veniva già fatta e continuerà a farsi da parte di questa Amministrazione, attraverso ovviamente la trasparenza che la contraddistingue, io credo che piantare questa bandierina di dire: "assumiamo il personale che necessita", stiamo parlando comunque di una struttura di pianificazione di un servizio quale è la coesione sociale, che ha una sua valutazione, una struttura di Insula che ha un suo direttore, che fa quelle valutazioni. Io credo che sia un ordine del giorno abbastanza banale.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Dunque io non me la sento di sostenere questa richiesta del Partito Democratico, perché a mio parere non è possibile stabilire a priori la necessità di ampliare l'organico. Ed è una cosa che va lasciata alla discrezionalità di chi si occupa del mansionario, della gestione del personale. Non credo che sia opportuno stabilirlo in delibera di Consiglio Comunale e stabilirlo a priori. Pertanto, io non mi sento di sostenere questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, per dichiarare il voto favorevole, ma per una questione semplicemente di coerenza. Nel senso, abbiamo detto, vogliamo potenziare, avete voluto utilizzare questo termine che, ripeto, non c'è nessun codice amministrativo di "braccio operativo", braccio eccetera eccetera. Quindi, è evidente che voi stessi ritenete che sia bene ampliare e potenziare quelle che sono le finalità e le azioni di questa realtà. E quindi, è evidente che occorre ampliare anche il numero di organico e il personale della realtà stessa. Quindi, si tratta solo di coerenza. Poi, per il resto, l'hanno confermato anche gli Assessori, quindi non

sfondiamo nessuna porta, è già aperta la porta. Quindi, basta semplicemente dichiararlo, perché è importante dichiararlo. Non basta solo parlare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Io trovo invece l'ordine del giorno, una mozione quanto mai opportuna. Perché, vedete, abbiamo in Italia centinaia, migliaia di esempi in cui le competenze cambiano, gli enti vengono trasformati, si passa da un ente all'altro e veramente si contano non dico sulle dita di una mano, ma l'ordine di grandezza non è molto diverso, i casi in cui a passaggio di competenza, passaggio incremento di compiti da fare, sia arrivato subito anche il personale relativo. La problematica principale è che, di solito aumentano le competenze e poi ci si trova, almeno inizialmente, con lo stesso personale a dover gestire più lavoro, in un contesto in cui ovviamente poi stiamo vivendo anche in questi tempi, dove già le uscite dal mondo del lavoro per le politiche pensionistiche e per altre motivazioni, sono cospicue e rappresentano già un problema attuale. Quindi, io credo che, se il Consiglio Comunale di Venezia, con la delibera che ha appena votato, ha delle aspettative da Insula per quanto riguarda le politiche della residenza, debba anche dare da subito, un'indicazione su quali sono poi gli strumenti che verranno dati alla società per compiere quelle funzioni. Perché, il rischio è che adesso chiediamo un sacco di cose alla società e poi non siamo così pronti, con l'assegnazione di personale. Pertanto, il personale attuale potrà essere di qualità eccellenti, però è evidente che se il lavoro raddoppia, non si può chiedere alle stesse persone il doppio di lavoro. Sicuramente, poi ci sono delle politiche di personale che verranno fatte successivamente, che andranno nella direzione di adeguare il personale alle esigenze. Però, credo che sin da subito sia importante che il Consiglio Comunale dia questo segnale, che è un segnale in cui siamo già consapevoli che questo lavoro che stiamo facendo, questo indirizzo amministrativo, è un indirizzo amministrativo che avrà la naturale conseguenza che il personale dovrà essere rinforzato. Perché, altrimenti non dire niente e demandare al futuro, rischia, come dicevo prima, di aver portato una delibera con potenzialità di un certo tipo, però non dare gli strumenti per trasformare quelle potenzialità. È un atto di indirizzo, niente di più, e quindi credo che sia un atto assolutamente importante, di buon senso e che ha la preoccupazione di far funzionare il disegno che è stato descritto. Perché il rischio non è che è un rischio ipotetico, è un rischio che in numerosissimi altri casi si è concretizzato poi, perché di solito l'operazione, prima si parla delle competenze, prima si spostano le persone e poi ci si rende conto che c'è un problema occupazionale e nel frattempo anche

magari la situazione generale cambia. Siamo in un periodo anche dove l'economia è molto altalenante e lo stesso caso dell'ACTV che faceva prima l'Assessore Zuin, credo che problemi occupazionali oggi li abbiamo anche lì. Quindi, questa testimonianza che è bene sin da subito, è chiaro che è un esempio completamente diverso, ma non l'ho fatto io, comunque da subito, dare un segnale. Questa mozione ha il compito di dare questo segnale e di far sì che il Consiglio Comunale assuma questa linea. Grazie.

PRESIDENTE:

Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Mi ricollego a quanto è stato detto in questo ovviamente riguardo alla mozione, perché nel dibattito generale su questo provvedimento, è stato sottolineato come ci sia la necessità di migliorare le politiche sulla residenza e quindi questa trasformazione, chiamiamola così, di Insula è stata accolta anche da noi con favore. Però, non ci siamo detti una cosa che ci siamo detti tante volte in Commissione, che noi a Venezia, e quando si parla di Venezia si intende Venezia e Mestre, viviamo veramente un'emergenza abitativa. Sì, i dati li conosciamo e non serve che ora ce li ri-raccontiamo. Come abbiamo più volte sottolineato, che secondo, ma l'abbiamo sottolineato con dati alla mano, che qui non ricordo, il Comune di Venezia non investe abbastanza nelle politiche della casa. In particolare del suo bilancio diretto, ma è bravo ad attirare fondi che vengono magari dallo Stato e dall'Europa, ma di certo di suo non fa quello che noi riteniamo sia necessario per affrontare quella situazione che dobbiamo affrontare. Situazione, come è stato ricordato oggi, ne abbiamo parlato in Commissione, si avvicinano anche dei periodi molto complicati e sfratti e quant'altro. Ricordo, che anche in Commissione l'Assessore Venturini ha preso un impegno per fare una Commissione ad hoc su questo tema, sono sicuro che la faremo a breve e spero prima della fine, prima della pausa estiva, perché dopo a settembre la questione degli sfratti sarà già avviata, diciamo così. Tutto questo, per dire che la mozione sottolinea un aspetto molto semplice. In questo caso si parla di personale, ma è un segnale chiaro, per dire che l'Amministrazione, secondo noi, deve investire veramente di più nelle politiche della casa, sia in personale, fatto salvo ovviamente bisognerà capire la necessità che avrà la nuova Insula, sia anche in altre risorse. E queste necessità ci saranno, proprio per i motivi che spiegavo prima, ovvero che le politiche della casa e della residenza sono insufficienti e affrontiamo un'emergenza totale in questa città, data dai numeri che conosciamo benissimo e ribadisco non voglio ricordare. Emergenza tanto a Venezia, quanto a Mestre. Ecco, quindi, il senso di questa mozione, che forse qualcuno potrà rimanere basito nel

leggerla, ma invece il segnale politico è ben preciso: bisogna investire maggiormente nelle politiche della casa. Quello che abbiamo approvato oggi, è sicuramente, dal punto della governance, un atto importante, poi abbiamo già detto, ne parleremo nello specifico quando andremo nei contratti di servizio, ma bisogna dare un segnale anche attraverso una mozione di maggiore attenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Alberto Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente. Credo, che la delibera che abbiamo da poco licenziato sul nuovo assetto di Insula-Veritas, sia una delibera assolutamente politica. E credo, che competa alla politica, cioè a noi, dire anche che il Consiglio Comunale vuole e si impegna con impegnino queste nuove società, con questi nuovi aspetti, a destinare le risorse necessarie per lo svolgimento dei compiti che vengono loro assegnati. La politica deve fare questo, deve destinare le risorse, dare gli indirizzi e destinare le risorse. Quindi, è assolutamente conseguente rispetto alla delibera che abbiamo licenziato poco fa. Non la trovo né superflua né tantomeno risibile. Chiunque di noi si è occupato, da una parte o dall'altra, del tavolo di relazioni industriali e di attività sindacale, sa che dire chiedere risorse è la cosa più facile e assegnare risorse è la cosa più semplice, se non costassero. Diverso è la politica, che deve assegnare risorse per le attività e per le attribuzioni e per le responsabilità che da un punto di vista politico attribuisce a un soggetto. Allora, (inc.), i direttori, i responsabili delle risorse umane di Insula-Veritas, si tratta di dire che la politica ha le responsabilità ed è disposta a sostenere Insula nell'assegnazione, nel recluting e nell'assunzione delle risorse professionalizzate, che saranno necessarie a svolgere quello che dobbiamo noi fare oggi, senza porre né paletti né limiti né tantomeno aperture di credito incondizionate. Ma, dire che è conseguente all'assegnazione di una responsabilità, la disponibilità a valutare l'assegnazione di risorse, con tutto ciò che questo consegue. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin, sulla mozione.

Assessore ZUIN:

Io dissento completamente, anche proprio dall'ultimo intervento, con tutto il rispetto, Fantuzzo. Perché, staccatevi per un momento dalla politica e passate un attimo alla tecnica e a tutti coloro che oggi per mestiere, per professione e quant'altro sanno

benissimo che non può essere un Consiglio Comunale, che ordina a priori l'assunzione di dipendenti di una società pubblica. È una questione (inc.) che si assume nel momento in cui c'è bisogno, non perché viene ordinato dal Consiglio Comunale. La delibera è politica ma è anche molto tecnica. E la tecnica in questo caso, fa sì che non può essere un Consiglio Comunale che ordina di assumere dipendenti. Ho appena finito di dire, forse sono stato male interpretato, era un altro esempio, che ovunque c'è stato bisogno, così lo faccio in generale, nelle società partecipate, di assumere personale, si è fatto, senza bisogno dell'ordine del Consiglio Comunale o della Giunta o del Sindaco. Le società hanno un grado di autonomia, gli amministratori hanno un grado di autonomia, e se serve prendere dipendenti per fare delle cose, si prendono. Non perché il Consiglio Comunale dice: "assumi". Scusatemi, (inc.)

PRESIDENTE:

Non la sentiamo più, Assessore. Assessore, non la sentiamo più.

Assessore ZUIN:

Assolutamente è una questione di principio (inc.). Parere contrario.

PRESIDENTE:

Credo sia molto chiaro il concetto che ha espresso.

Assessore ZUIN:

Parere contrario.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 10.

Contrari 21.

Astenuti 2.

Il Consiglio non approva.

Allora, prima di passare al voto delle due inversioni, tenuto conto che con i capigruppo, fermo restando che ci siamo dati la chiusura alle 19, ci sono già due mozioni che sono state invertite e quindi hanno priorità a prescindere dalle inversioni. Quindi, partirei da quelle, Consiglieria Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Noi dovremmo avere all'ordine del giorno quella relativa a Piazza San Marco, che in parte è superata quindi la ritiro, Presidente, che ormai riformulo per la parte relativa alla Piazza che in realtà i lavori non sono ancora partiti. Quindi, la rifaccio in un secondo momento. Poi c'è la successiva, che abbiamo affrontato anche in capigruppo, che è quella sull'alta velocità. Presidente, io l'avevo mandata a tutti i Consiglieri ancora qualche mese fa ormai, ho raccolto una serie di contributi che oggi ho fatto la stesura definitiva, prima ho inoltrato a tutti voi nella vostra mail la mozione corretta. Volevo sostituirla, Presidente, in realtà poi la Segreteria non ho capito se ha annullato la precedente, rimessa dentro, comunque nella vostra posta avete quella che sono andata a modificare. Preferite che la legga tutto o che leggo solo il deliberato? Questa è una mozione che praticamente è rivolta ovviamente al governo, a sostegno dell'infrastrutture ferroviaria dell'alta velocità Padova-Bologna, perché sapete che non è stata finanziata ma che penso che sia un tratto che vada a vantaggio non solo di Venezia, ma di tutta la città metropolitana. Anzi, io credo che convenga che la legga tutta, Presidente, perché così risolviamo il fatto che i colleghi debbano in qualche maniera riprendersi fuori l'e-mail.

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliera ONISTO:

Procedo, Presidente. Avviso anche i colleghi, che già molti Comuni d'Italia l'hanno parimenti già votata. Quindi, il Consiglio Comunale di Venezia credo che sia opportuno che si allinei anche gli altri Comuni. Allora, il Consiglio Comunale, premesso che il potenziamento della tratta ferroviaria tra Padova e Bologna è fondamentale nell'ambito della pianificazione infrastrutturale del Paese per collegare un nodo importante nell'Alta Velocità italiana; Dato atto che l'asse ferroviario Padova – Bologna, rappresenta un traino nello sviluppo sostenibile di entrambe le Regioni del Triveneto ed Emilia-Romagna, e più in generale della dorsale adriatica; Preso atto che la connessione ferroviaria è strategica per lo sviluppo e la competitività dei sistemi portuali e aeroportuali, a servizio del tessuto produttivo ed industriale; Considerato che il totale della rete ferroviaria italiana ad alta velocità attualmente in esercizio si estende per un totale di 1.647 chilometri e la direttrice principale lungo cui si articola è la Salerno- Napoli-Milano-Torino, che a livello internazionale integra il Transeuropean Networks - Transport (TEN-T). Altre direttrici, ad oggi in gran parte in fase di progettazione, sono quelle che collegano Milano, Venezia e Terzo Valico, e quelle meridionali Napoli-Bari e PalermoMessina-Catania; Considerato che la tratta Bologna-Padova è una delle principali linee ferroviarie d'Italia. Si inserisce nei

percorsi di due corridoi Ten-T: il Baltico-Adriatico e il Mediterraneo collegando la città di Padova a Bologna, nodo di interscambio nazionale dei traffici diretti verso Nord/Sud ed Est/Ovest. Attraversa inoltre importanti città, quali Rovigo e Ferrara. La linea, classificata da Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), ente gestore della tratta, come linea "antenna" è stata potenziata per l'integrazione nella rete Alta Velocità/Alta Capacità, ma non costituisce un tratto ad Alta Velocità, è invece una linea elettrificata, a doppio binario, che si snoda per un percorso di 123 km con traffico passeggeri e merci. La tratta BolognaPadova costituisce poi uno snodo ferroviario fondamentale per collegare la città di Venezia con Bologna, Firenze, Roma e Napoli, percorso interamente abilitato all'Alta Velocità, compreso il tratto Padova-Venezia, fatta eccezione proprio per i 123 chilometri di ferrovia tra Bologna e Padova; Considerato che ne sarebbe beneficiaria tutta l'area metropolitana tra Venezia, Padova, Treviso, essendo Padova la porta di passaggio obbligata per l'accesso, da parte di chi viene dal centro sud, alla regione Veneto, prima regione in Italia per flussi turistici, e alla regione Friuli Venezia Giulia; Venezia è poi l'unica Città Metropolitana ad essere esclusa dall'alta velocità nel percorso che collega il sud con il nord dell'Italia; Considerato che Padova e Bologna sono i due principali snodi logistici ed economici del nord est e fungono da "porte d'ingresso" per l'area del Triveneto Orientale (Venezia, Treviso, Friuli Venezia Giulia) e del Veneto Centrale (Vicenza e Verona) e quindi potenziare il collegamento ferroviario tra Padova e Bologna con il passaggio all'alta velocità, oltre a consentire di utilizzare al meglio le potenzialità economiche, turistiche e culturali di queste aree, produrrebbe ricadute positive nell'ambito della mobilità e, conseguentemente, della qualità dell'ambiente; Ritenuto che va quindi colta come irripetibile l'occasione di rilancio economico che si presenta a tutto il Nord Italia vista l'irripetibile occasione di sviluppo che si offre all'intero Paese e alle sue imprese in termini di generazione di Pil incrementale, di lavoro, di miglioramento della dotazione infrastrutturale, di ingresso a pieno titolo nelle grandi reti di collegamento europeo; Ravvisato che il potenziamento dell'Alta Velocità tra Padova e Bologna, favorirebbe un naturale completamento di una più articolata rete di Alta Velocità dell'intero Paese; consentendo così collegamenti veloci anche con il Capoluogo Veneto, e con il resto d'Italia e d'Europa, sostenendo in tal modo la crescita sotto vari profili, siano essi economico-sociali che culturali; Considerato che ai fini di sostenere anche una crescita dello sviluppo economico e sociale dell'intero Nord-Est, diviene strategico avere un'infrastruttura di Alta Velocità che consenta collegamenti al passo coi tempi, ed in particolare per i seguenti motivi: 1) unirà due importanti centri economici del nostro Paese, il cuore della "locomotiva" del Nord- Est, con Bologna, il principale snodo ferroviario italiano; 2) dimezzerà i tempi di percorrenza; 3) servirà un bacino che comprende le intere Regioni del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia-Romagna

come il collegamento tra il Nord-Est e la stessa Capitale d'Italia, un territorio che complessivamente produce 357 miliardi di euro di Pil; 4) andrà a collegare in maniera più efficiente la Regione più turistica d'Italia, fornendo un collegamento rapido da Nord a Sud e viceversa e per la sponda adriatica: si potrà andare da Napoli a Padova con i treni ad alta velocità, con collegamenti che proseguiranno anche fino a Udine e Trieste, all'interno di un piano complessivo che rafforzi l'asse Venezia-Bari; 5) costituisce un'occasione di valorizzazione per tutta l'area metropolitana di Venezia; 6) consentirà la messa in sicurezza di una linea obsoleta dal punto di vista delle infrastrutture, eliminando i passaggi a livello; 7) si integrerà con la SFRM (Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale) e le progettualità infrastrutturali previste sul territorio di interconnessione con porto ed aeroporto; 8) aiuterà il tessuto economico locale, migliorando la circolazione delle merci; 9) rafforzerà l'integrazione territoriale nell'area metropolitana delle province di Padova, Treviso e Venezia; 10) saranno abbattute le emissioni dovute ad un minore uso dell'auto privata e una diminuzione del traffico autostradale; 11) porterà un'opera dal valore di cinque miliardi di euro, in un periodo in cui c'è la necessità di sostenere e far crescere "il lavoro"; impegna, pertanto, il Sindaco e la Giunta a sostenere nelle sedi opportune la finanziabilità e l'attuazione della tratta ferroviaria ad Alta velocità tra Padova e Bologna, per integrare gli assi Nord-Sud e Adriatico, connessione strategica per lo sviluppo e la competitività dei sistemi portuali e aeroportuali, a servizio del tessuto produttivo ed industriale; A ribadire l'urgenza di avviare e completare i cantieri dell'Alta Velocità nell'asse Milano-Venezia-Trieste; A trasmettere l'ordine del giorno al Governo italiano, al Ministro alle Infrastrutture e Trasporti, alla Regione Veneto e all'Assessore Regionale. Questa è la mozione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Vabbè, credo che sulla questione dei trasporti ferroviari, indipendentemente da questa mozione, che possiamo a mio avviso esprimerci tranquillamente sicuramente già stasera, però credo che sarebbe utile fare approfondimenti in Commissione, proprio sulla tematica del trasporto ferroviario, che coinvolge direttamente e indirettamente la nostra città. Perché, sicuramente qui si trattano temi fondamentali e assolutamente condivisibili, perché sappiamo che l'asse Nord-Est/Sud è un asse particolarmente penalizzato proprio per questo collo di bottiglia rispetto all'asse Nord-Ovest/Sud, dove è stata realizzata l'Alta Velocità sin da subito. E quindi, da Torino, Milano, andare a Bologna per andare verso Roma, è decisamente tutta

un'altra cosa. Ma, naturalmente siccome nella nostra Regione ci sono moltissimi interventi ferroviari, alcuni che riguardano anche il nostro territorio in maniera assolutamente completa, penso per esempio alla linea, alla bretella che collega l'aeroporto, credo che fare il punto un po' sistemico su tutto il trasporto ferroviario, intorno alla nostra città, possa essere un utile momento di confronto e di stimolo anche per le Amministrazioni Amministrative, Comunali e degli altri enti sopra ordinati. Ora, su questo collegamento, credo, forse, l'unica cosa che non viene citata fino in fondo nel documento, ma solo un po' di striscio, quando si parla del SFMR, è il fatto che, come abbiamo già sperimentato sulla Mestre-Padova, in realtà lavorare sull'alta velocità, realizzare l'alta velocità, dà effetti non solo positivi sull'alta velocità, e questo è l'obiettivo principale dell'intervento, ma altrettanto positivi, e direi veramente che ha anche stravolto positivamente le vite dei pendolari, ci sono stati sul trasporto regionale. Perché prima, chiunque, si ricorda, chi utilizzava i mezzi per andare a Padova, che era un incubo, perché appena c'era un Intercity, un treno veloce che doveva passare, il treno regionale veniva dimenticato alla stazione di Dolo, finché i treni veloci non avevano finito di passare. Quindi, il trasporto regionale era decisamente poco appetibile per il fatto che l'alta velocità allora era diversa, ma aveva la precedenza. E quindi, la realizzazione del raddoppio dei binari quindi della linea di alta velocità tra Mestre e Padova, ma come è stato nelle linee Torino-Milano, adesso Milano-Brescia perché non hanno più la tratta Milano-Trieste in alcuni tratti è stata già realizzata, Milano-Brescia è stato un esempio. E lì, anche il trasporto regionale ha avuto degli enormi benefici. Quindi, sicuramente questo è un intervento da attuare, perché andrebbe e andrà, perché bisogna assolutamente che venga fatto, a ridurre le distanze tra il Nord-Est e la capitale soprattutto, perché poi la direttrice è quella e sappiamo che questo è un limite che abbiamo e che ci rende anche più distanti dalla capitale, che vuol dire da tutti gli interessi, i ministeri, le attività produttive che ci sono. E quindi, sicuramente è da intervenire. Ricordo, che fino a qualche anno fa, questo collegamento non era stilizzatissimo, nel senso che c'era l'alternativa dell'aereo, che era preferita da chi aveva bisogno di andare in giornata a Roma, perché ovviamente il treno ci metteva molto di più. Oggi, andare in aereo a Roma, è una cosa che ormai non si fa quasi più, perché la rete ferroviaria ha dei tempi assolutamente privilegiati e soprattutto poi il fatto che si parte in stazione in centro e si arrivi in stazione in centro, fa sì che il mezzo con cui ci si a livello nazionale, almeno per le grandi città, sia il treno. Quindi, assolutamente questa mozione è positiva e deve essere un'azione che il territorio, quindi è bene che l'abbiano fatto altri Comuni della zona e comunque della macro zona nostra, perché veramente è un limite che abbiamo come territorio e dobbiamo fare, io ricordo sempre le parole di Bazzaro, mi sono molto piaciute nel primo Consiglio...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

“dobbiamo fare lobby per recuperare un po' del terreno perduto rispetto a dei territori che magari a livello generale hanno lavorato meglio, in sinergia per ottenere i risultati”.
Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Assolutamente d'accordo con questa mozione e ringrazio la Consigliera Onisto. Credo che sia un'infrastruttura fondamentale, che sia giusto che facciamo questa richiesta. Contestualmente, però, vorrei segnalare, che l'attenzione andrebbe anche posta al tema dell'SFMR, che ha accennato così di sfuggita la mozione, a livello dei trasporti capillari, che probabilmente saranno un po' a lento. Quindi, io vorrei che facessimo un po' anche su quello, sia per quanto riguarda proprio la realizzazione della linea che per quanto riguarda i cantieri che molto parti sono bloccate e sono anche ricettacolo di degrado, penso in particolare a Mastre, alla stazione della SFMR di via Olimpia, che probabilmente viene ultimata entro l'estate, ma secondo me, comunque, il tema del trasporto capillare e regionale a livello territoriale qui da noi va assolutamente portato avanti, con la stessa attenzione. Quindi, sono favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Io direi, se non ci sono altri interventi, passiamo al voto.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 29.

Contrari 1.

Il Consiglio approva.

Allora, sono già le sette, io voterei le due inversioni e poi chiuderei il Consiglio, visto che riguardano questo Consiglio, le votiamo adesso, con il seguente ordine. Votiamo prima l'inversione 222 dell'Onorevole Bazzaro, che ha come oggetto: “istituzione della consulta per le tematiche animaliste, del garante per i diritti, la tutela del benessere degli animali”.
Votiamo l'inversione di questa mozione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 30.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Votiamo adesso l'inversione della mozione 218, ad oggetto: "Creazione in città di aree smokefree all'aperto e segnalazione del divieto di fumo alle fermate del trasporto pubblico locale", del Consigliere Ticozzi. votiamo l'inversione.

Consigliere DE ROSSI:

Non confondendola con la stanza del buco, favorevole.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, richiami De Rossi, che cosa c'entra? Presidente, chiedo formalmente un richiamo al Consigliere De Rossi, perché non si può per mettere, durante il voto, di dire cose che non c'entrano. Deve solo esprimere il voto.

PRESIDENTE:

Finiamo la votazione, per cortesia.

Consigliere TICOZZI:

Al Consigliere De Rossi, non ha detto: "finiamo la votazione".

PRESIDENTE:

Finiamo la votazione!

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Prima di chiudere, intanto vorrei esprimere la mia solidarietà al Consigliere Zingarlini, che ha subito ad poco un'aggressione sul vaporetto. E quindi, chiedo a Francesco se sta bene.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Non so se mi vedete.

PRESIDENTE:

No.

Consigliere ZINGARLINI:

Mi vedete? Sì, sì, tutto bene. Alla fine ho solo dato un supporto ai miei colleghi (inc.) in mezzo della navigazione, in quanto c'era una cosiddetta, un cittadino extracomunitario che è andato di matto a bordo del mezzo e stava colluttando sia passeggeri che personale di bordo. Ha colluttato, fra gli altri, anche me stesso. Poi è intervenuta la forza dell'ordine, speriamo che presto ci sia un cambio nella giustizia di questo paese, e che le norme siano applicabili, perché c'è un senso di impotenza che si può vivere, in quanto anche questo personaggio già sapeva che poteva fare quello che voleva, perché la passava liscia. Quindi, comunque è tutto bene e grazie per l'interessamento.

PRESIDENTE:

Ho visto anche i segni, mi sono un po' preoccupata. Vabbè l'importante è che tu stia bene, Francesco. Sull'ordine dei lavori, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Visto ciò che abbiamo udito, esprimo anche io ovviamente la mia solidarietà al collega Zingarlini e a tutti i dipendenti di ACTV che negli ultimi mesi hanno sofferto situazioni di stress e a volte di violenza fisica o verbale. Sull'ordine dei lavori, Presidente, è molto semplice. Io ho avuto problemi di connessione l'ultimo quarto d'ora, li ha avuti anche l'Assessore Zuin nel corso di questa seduta del Consiglio Comunale, vorrei chiederle quand'è che torneremo a riunirci finalmente in presenza e non a distanza. Tutto qui.

PRESIDENTE:

Ok. Sull'ordine dei lavori, Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Molto brevemente. Io sono il primo che ho voglia di scherzare quando c'è da scherzare, però, credo che il comportamento del Consigliere De Rossi, soprattutto per il ruolo che ha di capogruppo, con la battuta che ha fatto assolutamente gratuita, assolutamente ingiustificata, sia da stigmatizzare. E vi chiedo, per cortesia, che comportamenti, che tutti ci asteniamo da un comportamento del genere, tutti quando esprimiamo un voto esprimiamo anche la battutina (inc) e nessuno di noi credo che abbia il diritto di farlo (inc.). Perché, altrimenti, tutti noi potremmo avere da dire, ciascuno degli altri Consiglieri,

ma non credo che sia questo il compito affidato. E chiedo, cortesemente, a lei, Presidente, di far presente a tutti, in questo caso al Consigliere De Rossi, che queste cose non servono, non aggiungono nulla. Anzi, tolgono lo spazio per il dialogo sereno, di confronto politico, schietto, dialettico che deve esserci tra noi. Ma queste cose francamente non fanno sorridere. Anzi, fanno amareggiare. Grazie.

PRESIDENTE:

Guardate, eravamo in fase di voto, intanto rispondo al Consigliere Gasparinetti, mi auguro anch'io di tornare presto in presenza, perché oggettivamente abbiamo anche bisogno della relazione, ma sappiamo, come più volte abbiamo espresso in conferenza dei capigruppo, che purtroppo la pandemia sfugge dai nostri poteri, adesso la variante in corso ci sta preoccupando. Quindi, finché l'emergenza sanitaria sarà perdurante e continuerà in questo modo, la vedo dura ritornare in presenza, mettendo anche la vostra salute in pericolo. Io, francamente, personalmente non me la sento. Però, capisco anche chi esprime il desiderio di ritornare in presenza e fare dei Consigli Comunali nella normalità. Faremo una riflessione, magari nelle prossime conferenze capiamo l'evoluzione delle cose anche dopo l'estate e valuteremo se per settembre sia il caso di ritornare in presenza. Io chiuderei sul discorso De Rossi, Ticozzi. Insomma, io non ho sentito offesa. Ha espresso un suo parere, che votava questa mozione e l'invenzione di questa mozione, probabilmente non voterà la mozione e l'altra mozione, che ha un altro argomento. Ma ognuno ha le sue idee politiche. Finché si rimane nella dialettica, senza sentire offese io francamente la vedo una polemica molto sterile in questo momento. Però, se De Rossi vuole intervenire a riguardo. Vice Presidente, io non l'ho interrotta, Fantuzzo. Io non l'ho interrotta. Grazie. Prego, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Molto semplicemente, chiedo scusa per aver anticipato l'apertura del microfono, dove semplicemente parlando con i miei colleghi Consiglieri, chiarivo che era meritoria questa mozione che stava portando all'attenzione del Consiglio, a differenza di quella della stanza del buco, che per questioni personali, politiche e anche professionali dissento. Niente di più. È venuto fuori l'ultima parte del mio discorso prima della dichiarazione di voto favorevole. Non voleva essere niente da stigmatizzare, così come ho sentito in aula, oggi.

PRESIDENTE:

Ok. Grazie per l'intervento. Se ci sono ancora ordini di lavoro su questa cosa, ve lo dico io, chiudo all'istante. Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Solo per esprimere solidarietà al Consigliere Zingarlini. La violenza non va mai bene, da qualunque parte arrivi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

No, io volevo esprimere, invece, lo stupore nei confronti di quanto detto dal Consigliere. Visto che si parla tanto di registrazione, andiamo a risentire cosa ha detto il Consigliere De Rossi. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Per fatto personale, Ticozzi e poi chiudiamo.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Ho anche segnalato le mie richieste precedenti, per cui non capisco perché le abbia ignorate e abbiamo fatto parlare prima il Consigliere De Rossi. Ma, va bene, non importa. Io volevo ben chiarire, visto che De Rossi mette sempre i puntini sulle "i" agli altri e fa il professorino, non esiste una mozione sulla stanza del buco, come l'ha chiamata lui e non ho mai chiamato, quello che la maggioranza distorcendo la proposta volutamente ha chiamato "stanza del buco", in quel modo. È una proposta che non è ancora approvata in nessuna forma in Consiglio Comunale, per cui c'è poco da dire che non voterete quella mozione. Non c'è quella mozione. Per cui, De Rossi, la prego, lei che è tanto attento a mettere i puntini sulle "i" e sulle capacità di comprensione della lettura altrui, lei che dice che non veniamo preparati alle Commissioni, lei mi pare che non sia tanto preparato, che parli di mozioni inesistenti, usando termini completamente distorti. Per cui, la prego, visto che è tanto bravo a sindacare sugli altri, impari ad accendere il microfono quando deve e a spegnerlo quando non deve. E Presidente, confido, però, che nel suo ruolo super partes, come dice ad altri Consiglieri di parlare solo quando devono parlare e se stanno esprimendo un loro voto, di dire solo se sono favorevoli e contrari e interviene se si parla di altro, chiedo che lo faccia anche con i membri della maggioranza, in questo caso con il Consigliere De Rossi.

PRESIDENTE:

Va bene. Chiudiamo qui la seduta del Consiglio e ci vediamo mercoledì 21, per la variazione. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 19:08

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 16 settembre 2021.